

Professionalità al vostro servizio



www.fercasa.it



Basilicata

l'ECO

Calabria

Campania



www.fercasa.it

2,00 euro

C.C.P. 51649671

www.ecodibasilicata.it

Periodico

Anno XXII - numero 2



Febbraio 2023



ISSN 2281-8758

Per contattare la Redazione Giornalistica: 347 3549996 ecodibasilicata@tiscali.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB (POTENZA)



9 772281 875004



Vincenzo Fucci

Ricordato il tratto umano e professionale di una personalità del territorio, amante della scrittura e della ricerca storica



Fausto De Maria

I primi sei mesi del governo cittadino evidenziano un impegno importante. A partire dal risparmio energetico



Salvatore Lovoi

Le zampogne trovano rinnovata attenzione grazie ai cultori di un genere che esalta le radici



Biagino Fittipaldi di Lauria ci ha lasciato all'improvviso. E' stato un grande musicologo, amante delle orchestre e della bande da giro. Da presidente della Pro Loco ha contribuito al successo di una serie di eventi storici. Servizio a pagina 8

**eolo sky linkem**

**PROGETTAZIONE  
INSTALLAZIONE  
ASSISTENZA**

**AD TV-SAT**

**AUDIO VIDEO SERVICE S.P.L.**  
C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651  
e-mail: adtvsat@adtvsat.com - www.adtvsat.com

**STARFORM**  
SCUOLA PROFESSIONALE  
CENTRO SERVIZI LAURIA

**ESTETISTA  
ACCONCIATORE**  
ALIMENTARE | SOCIO-SANITARIO  
SICUREZZA SUL LAVORO (D. LGS. 81/08) | SERVIZIO DI AGENZIA PER IL LAVORO

CORSI LEGALMENTE RICONOSCIUTI  
EX LEGGE 845/78 ART. 14 - D. LGS. 13/2013  
QUALIFICAZIONI ABILITANTI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

C.da San Paolo, 82 | LAURIA (PZ)  
Tel.: 0973 62 86 45 | Cell.: 338 94 96 265  
www.starform.it www.centroservizilauria.com  
Star Form Scuola Professionale



# I'Eco

Basilicata Calabria Campania

## Cercalo qui costa 2 euro!



**Festeggiato l'Inno di Lauria. Il maestro Silvano Marchese in grande spolvero**



**Una foto dal passato esalta gli studenti della Scuola di Avviamento del 1950**



**Il ricordo di Biagino Fittipaldi appassionato di musica ed eventi**



**Il Cif sugli scudi festeggia il proprio trentennale**



**Nuovi miracoli per il Beato Lentini. Intanto tutto pronto il 25 febbraio per il cardinale Semeraro**



**Lauria-Nemoli accomunati dalla tradizione e dalla difesa dei luoghi pubblici**



**Antonella Viceconti racconta la sua esperienza tra famiglia e volontariato femminile**



**Il Pd critica con asprezza le attività del governo cittadino. Gagliardi esce dalla Maggioranza**



**Lauria-Sulmona Andrea Fuorto e la passione per il cinema**



**Lidia Di Giorgio promuove il ricordo dei giovani**



# I'Eco

Basilicata Calabria Campania

## Cercalo qui costa 2 euro!



### LAGONEGRO

In uscita il nuovo libro di Nunziante Capaldo sulla scuola Settembrini



### NEMOLI

La Sala Larocca è sempre più centro di attività culturali. Il teatro in particolare conquista l'attenzione generale



### MARATEA

Manuel Chiappetta e la crisi idrogeologica



### LAGONEGRO

Ricordato l'operato sociale e culturale di Vincenzo Fucci



### PRAIA

Un grande concerto di Enrico Ruggeri esalta l'Alto Tirreno Cosentino



### RIVELLO

I cittadini chiedono più informazioni sulla Raccolta differenziata



### TRECCHINA

Festeggiate le zampogne



### LAGONEGRO

Riconoscimento prestigioso per Marzio Amorosi. Tipografia Zaccara in festa



### CASTELLUCCIO

L'avvincente storia delle Canne del Mercurio



### LATRONICO

Il governo cittadino fa il punto amministrativo



**Ricordo dei miei compagni della Scuola di Avviamento.  
Lauria, 15 Aprile 1950. Anno Santo.  
Nicola Agrello II Avviamento Professionale.  
(Passeggiata scolastica)**

**LAURIA.** Questa foto ci è stata inviata da Nicola Agrello che, non ancora ventenne, si trasferì a Catania dove tuttora vive. Lo scatto è del 15 aprile del 1950, in occasione di una passeggiata della scuola di Avviamento Nicola frequentava la seconda classe e gli farebbe piacere se qualche compagno si riconoscesse e lo contattasse attraverso l'Eco o i parenti di Lauria (Telefono: 0973 629073).  
(Si ringrazia per la collaborazione la professoressa Anna Bloisi)

# Nuovi miracoli per il Lentini. La Santa Sede al lavoro per approfondire i casi

**Molta attenzione è riservata alla guarigione di un bambino di Lauria avvenuta a Roma**

L'anno giubilare dedicato al Lentini potrebbe riservare sorprese importanti... forse sul fronte più atteso. Ci riferiamo ad alcuni miracoli che sarebbero al vaglio della Chiesa per il riconoscimento definitivo della santità del sacerdote. In particolare vi è una guarigione prodigiosa avvenuta in ospedale a Roma che ha riguardato un bambino di Lauria. Un morbo aveva colpito questo bambino al punto da renderlo fragilissimo. Pian piano la malattia stava minando una giovanissima vita. L'enorme fede dei familiari verso il Beato Lentini ha creato le condizioni per una guarigione che sa di miracolo. In particolare, un sogno rivelatore ha spinto la famiglia e l'intera comunità a continue preghiere che hanno portato alla guarigione del ragazzo, oggi in ottima forma e rigenerato completamente. La malattia aveva colpito particolarmente la pelle provocando anche dolori spesso insopportabili. Ora la Chiesa analizzerà nei dettagli tutto quello che è avvenuto. Sono risaputi la prudenza ed il rigore del Vaticano verso questo tipo di riconoscimento. Le procedure saranno lunghe ma dimostrano la serietà di un cammino importante. La presenza a Lauria il 25 febbraio prossimo in occasione della festa del Lentini del prefetto della Dicastero delle cause dei Santi, il cardinale Semeraro, è un ulteriore riconoscimento verso il Beato. Vi è anche un'altra notizia che è emersa in queste settimane. A breve dovrebbe esserci un nuovo postulatore per il Lentini, una figura importante che seguirà in Vaticano tutti i passaggi per l'eventuale riconoscimento dei miracoli e la susseguente proclamazione a santo.



**Un'immagine di repertorio dei festeggiamenti per il Beato Lentini con il Card. Sepe nel 2008**

Nella popolazione vi è molta attesa, Pur non aggiungendo nulla alla grandezza del Lentini, la dichiarazione di santità certamente darebbe un rinnovato impulso alla devozione verso il presbitero lauriota. Una devozione che si può toccare con mano tutti i giorni nella Basilica di recente a lui dedicata. Costantemente si alternano alla sua tomba fedeli e cittadini desiderosi di un saluto o anche di una piccola preghiera quotidiana.

Il 25 febbraio prossimo sarà dunque una giornata speciale anche in virtù di queste notizie. L'attesa è tanta. Il Vescovo con i suoi parroci hanno messo in campo una serie di iniziative importanti. La presenza del cardinale Semeraro è imponente, ma è altrettanto significativa la presenza di ben 9 vescovi che si alterneranno a Lauria in occasione della novena. Il parroco don Michelangelo Crocco coordinerà i sacerdoti, le suore ed i frati nell'ottica di una coralità, di una unità che è la premessa per ogni bene.



**Nei giorni scorsi è stato ricordato a Lauria Nicoletto Cantisani a due anni dalla scomparsa**

**Gerenza:** Editore *L'Eco di Basilicata*  
 Sede :Via Prov. Melara - Lauria  
 Registrazione Tribunale di Lagonegro  
 n.02/01 del 2 ottobre 2001

Direttore Responsabile: Mario Lamboglia  
 Stampa: TIPOGRAFIA ZACCARA - LAGONEGRO



**eolo** **sky** **linkem**

**PROGETTAZIONE**  
**INSTALLAZIONE**  
**ASSISTENZA**

**AUDIO VIDEO SERVICE s.r.l.**  
**C.da S. Filomena, 9 - LAURIA SUP (Pz) - TEL. 0973-821651**  
**e-mail: [adtvsat@adtvsat.com](mailto:adtvsat@adtvsat.com) - [www.adtvsat.com](http://www.adtvsat.com)**

**AD TV-SAT**

# La campanella suona per tutti

**L'Assistenza Scolastica Personalizzata, rivolta ai minori con disabilità, è un servizio fondamentale per garantire il diritto allo studio, impedire l'emarginazione e aiutare le famiglie. Le scuole di Matera sono un esempio, anche grazie all'impegno degli operatori della Cooperativa Auxilium che in questi anni stanno gestendo il servizio**

Gli ambiti dell'assistenza ai più fragili nei quali opera la Cooperativa Auxilium sono molti, ma quello legato all'aiuto a scuola dei bambini e dei ragazzi con disabilità è davvero delicato e particolare. Il Comune di Matera da trent'anni ha messo a disposizione questo servizio per le ragazze e i ragazzi che soffrono di diverse patologie. Problematiche che si possono collocare in una fascia medio alta di difficoltà. Quindi, insieme all'insegnante di sostegno, c'è per ogni scolaro e per ogni studente disabile il supporto dell'assistente alla persona.

Alessandra Colucci, coordinatrice dell'Assistenza Scolastica Personalizzata, rivolta ai minori con disabilità delle scuole di Matera, ci introduce in questa realtà poco conosciuta, eppure fondamentale ai fini dell'inclusione sociale dei più piccoli: grazie ad oltre 40 operatori Auxilium, infatti, circa 180 minori possono contare su degli "angeli custodi" che li accompagnano a scuola grazie ai pulmini del Comune di Matera. A scuola gli operatori Auxilium condividono con gli insegnanti curricolari e di sostegno le attività giornaliere. Attività che favoriscono la piena integrazione dei ragazzi che in questo modo non sono esclusi dai percorsi formativi proposti dalla scuola.

"Il clima che si è creato è molto buono - riferisce la dottoressa Colucci - vi è la massima sintonia con le autorità scolastiche e gli insegnanti. L'esperienza ci ha indicato chiaramente com'è importante un lavoro di equipe che vada nella direzione di scongiurare l'abbandono scolastico o la emarginazione dei ragazzi". Aggiunge la Colucci: "I giovani, molti dei quali sono autistici, vedono negli operatori Auxilium degli amici e attraverso il loro aiuto riescono ad aprirsi al mondo.

Ci sarebbero tante storie esemplari da raccontare, perché tra l'operatore e l'assistito si crea un rapporto affettivo importante e significativo, che aiuta certamente questi ragazzi speciali a vivere la scuola e la vita. Teniamo anche conto che in molti casi a scuola c'è il tempo pieno fino alle 16, dunque è necessaria un'offerta formativa completa e ricca di stimoli".

Particolarmente soddisfatte sono le famiglie quando riescono a cogliere, più di tutti, le emozioni dei propri figli. Il servizio di Auxilium coinvolge i ragazzi dalle scuole materne, agli istituti comprensivi, fino alle scuole superiori. Alcuni tra gli studenti più grandi sono cresciuti fin dalle elementari con lo stesso operatore o la stessa operatrice e li considerano ormai più di un fratello o una sorella.

Ma cosa avviene quando questi minori speciali finiscono la scuola? E' sempre Alessandra Colucci ad approfondire l'argomento: "Da parte delle famiglie è forte la



**Alcune immagini dei protagonisti del servizio**

richiesta di centri ed attività che aiutino l'integrazione dei propri figli. A questo proposito ci sono tantissime esperienze che abbiamo realizzato insieme alle famiglie e alle scuole, come l'orto sociale, la gita in barca a vela, il centro estivo, il teatro e tante altre iniziative sul territorio".

Un altro aspetto da evidenziare è che i ragazzi e le loro famiglie vengono seguiti da uno psicologo, da un mediatore culturale, da un legale che condivide una serie di problematiche nel campo amministrativo e burocratico. Di rilievo è anche la presenza di un gruppo di mutuo-aiuto.

Insomma: una squadra dalla grande professionalità che ha instaurato un rapporto solido con il mondo della scuola. Matera non è dunque 'solo' città della cultura ma indica una strada a quanti sono impegnati nel sostegno ai ragazzi e alle ragazze speciali e alle famiglie



che vivono delle difficoltà. "I servizi potranno migliorare sempre di più, siamo sempre protesi verso la qualità e l'umanità - conclude la coordinatrice Colucci- vi è la piena consapevolezza di un servizio prezioso che ha portato frutti importanti soprattutto ai ragazzi e alle ragazze che vivono la fase della formazione scolastica nelle migliori condizioni possibili. A loro va il nostro sguardo costante".



# Lauria: il Cif nel trentennale dalla sua fondazione festeggia la solidarietà

Era il 12 Settembre 1992 quando un gruppo di giovani donne del territorio lanciò una nuova sfida di impegno nel campo sociale, culturale e civile, offrendo nuovi spazi di comunicazione e di confronto, che consentirono alle donne di dialogare, di analizzare problematiche e decidere insieme.

Il CIF Lauria nasce nella consapevolezza di dare nuove opportunità e sfide a tutte le donne, oggi e in prospettiva futura, per difendere le discriminazioni e le emarginazioni dei più deboli in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private. Per questo ha svolto sempre un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui grandi temi che interessano il territorio, la comunità, i cittadini e le istituzioni. Nel corso degli anni, l'associazione ha sempre testimoniato un impegno solidale e cristiano finalizzato a diffondere un nuovo umanesimo nella società e nella cultura del nostro tempo. La nostra presenza e azione sul territorio sono radicate profondamente nel tessuto sociale territoriale ed aperta alla collaborazione con altre donne e associazioni per costruire una rete di relazioni e di progetti.

La serata, svoltasi a gennaio, è un evento annuale consolidato tra le attività del CIF. L'appuntamento è all'Happy Moments Resort è stato animato dai Malkevada Jonny Band Sax e dal cabarettista Franco Guzzo. Nel corso della serata vi sono stati un sorteggio e una tombola solidale con vincite di ricchi premi offerti generosamente da commercianti e imprenditori di Lauria.

L'evento, patrocinato dal Comune di Lauria, ha visto la partecipazione del vescovo mons. Vincenzo Orofino.



# Praia a Mare, eventi di Natale e concerto di Enrico Ruggeri

Il Sindaco Antonino De Lorenzo promette di ripetere, per i prossimi cinque anni, tanti eventi come quelli realizzati da settembre alle festività natalizie. Piazza della Resistenza stracolma durante il concerto



Praia a Mare 8.01.2023, concerto di Enrico Ruggeri in Piazza della Resistenza. FOTO: RAFFAELE PAPALEO

## di RAFFAELE PAPALEO

Mercatini, sagre natalizie, 'Villaggio Babbo Natale', teatrino per ragazzi, concerti, pista di pattinaggio su ghiaccio: sono alcuni degli eventi organizzati a Praia a Mare nel periodo delle festività natalizie. L'8 gennaio 2023, il concerto di Enrico Ruggeri, svoltosi in Piazza della Resistenza alla presenza di un folto pubblico, ha chiuso la nutrita serie degli eventi programmati che hanno allietato i residenti, ma anche attirato turisti e visitatori dalle cittadine dell'area.

### Programma ricco e ben articolato

Tutte le sere, il lungo e ben illuminato viale che percorre il centro di Praia ha costituito il punto di ritrovo per le famiglie e per chiunque volesse trascorrere qualche ora in un clima di festa. L'Amministrazione, coadiuvata dalle Associazioni locali ha saputo muoversi per tempo. Già da mercoledì 7 a sabato 10 dicembre 2022 è partito l'evento intitolato 'Praia Straordinaria 2022'. Manifestazione che ha inteso alternare momenti di intrattenimento a momenti culturali. L'obiettivo del coinvolgimento è stato centrato. Oltre ad incontri con personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, sono stati programmati 'eventi di sport a tema ambientale'. Tra i personaggi invitati ricordiamo: Nino Frassica, Beppe Convertini, Giovanni Cacioppo e Pippo Pelo. L'evento è stato presentato nella Sala consiliare il 2 dicembre 2022 alla presenza del Primo cittadino di Praia a Mare, Antonino De Lorenzo, e del Direttore Artistico di 'Praia Straordinaria 2022', Christian Merli, il quale ha sottolineato la volontà di ripetere la manifestazione anche negli anni a venire. Nelle festività natalizie, sul viale di Praia si sono avvicendati eventi e

manifestazioni. Non sono mancati i mercatini, con proposte di prodotti alimentari locali e con l'esposizione di manufatti e oggettistica particolare o in tema natalizio. Un teatrino, nel quale sono state rappresentate storie adatte al pubblico giovanile, ha fatto la felicità dei tanti bambini che hanno seguito le rappresentazioni con interesse e divertimento.

### Luminarie semplici e suggestive

Nei pressi del teatrino, alcune sere, è stata esposta un'auto d'epoca che ha costituito lo sfondo di tante foto. Anche l'allestimento delle luminarie è stato concepito con l'intento di stimolare i selfie e le foto ricordo. Un modo intelligente di promuovere la manifestazione e il contesto cittadino, considerando che tali foto spesso sono inviate a parenti e amici. Realizzando, in tal modo, una ulteriore promozione dell'evento e del territorio. Bella anche l'idea di avvolgere con luminarie, intrecciate a spirale, i numerosi e ben tenuti alberi del lungo viale. L'impatto visivo complessivo ha esaltato il clima di festa, dando la sensazione del buon lavoro svolto da tutte le componenti organizzatrici dell'evento.

### Enrico Ruggeri

Il concerto di Enrico Ruggeri, offerto gratuitamente dagli organizzatori, ha costituito certamente uno dei momenti di maggior successo della manifestazione. Piazza della Resistenza era già quasi piena alle 19:00 dell'8 gennaio. La scelta dell'orario di inizio rappresenta un elemento nuovo e gradito: soprattutto alle famiglie. L'esibizione del cantante è terminata verso le 21:30. Ciò ha consentito il rientro tranquillo anche a chi ha fatto qualche chilometro il più per assistere allo spettacolo. A

metà concerto, mentre l'Artista cantava 'Balalaika', uno scroscio di pioggia ha fatto temere una interruzione. Per fortuna, dopo pochi minuti, il cielo ha fatto rivedere le stelle e Enrico Ruggeri ha deliziato gli spettatori proponendo tanti dei suoi successi dell'ultimo trentennio.

### La promessa del Sindaco

Prima dell'inizio, il Sindaco Antonino De Lorenzo ha ringraziato il pubblico per la consistente presenza al concerto e ha sottolineato la sinergia che si è creata tra l'Amministrazione, alcune Associazioni che operano sul territorio e anche con tanti singoli cittadini che hanno contribuito alla buona riuscita di tutto il periodo festivo. *"Abbiamo voluto fare un esperimento - ha detto il Sindaco - partendo con le manifestazioni già a settembre e invertendo la stagione estiva. L'esperimento è riuscito, perché abbiamo visto le piazze piene"*. Poi, il Sindaco ha voluto ringraziare le strutture alberghiere che hanno offerto ospitalità gratuita ad alcuni Artisti, le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale ed il Comandante Antonio Izzo, l'Associazione Village, per la pista di pattinaggio, l'Associazione Culturale e Ricreativa Enjoypraja, per l'allestimento dalle strutture che hanno ospitato il mercatino, tutta la Maggioranza della Amministrazione di Praia e l'Ufficio Tecnico che si è occupato della parte burocratica. Poi il Sindaco ha fatto una promessa, dicendo alla platea: *"Vi comunico che questo è solo l'inizio. Praia, se tutto va bene, per cinque anni sarà come è stata in questo mese per tutto l'anno. Siamo in un posto così bello che dovrà essere per forza così"*.

# “Alla fine hai volato anche tu”

**All'improvviso ci ha lasciati Biagio Fittipaldi, appassionato musicologo, grande organizzatore di eventi, già presidente della Pro Loco di Lauria. Generoso e garbato, pronto al dialogo con tutti**

di **MARIO LAMBOGLIA**

"Ossequi", con questo saluto gogliardico alla "Amici miei" sono entrato nella camera ardente allestita a Lauria per accogliere il maestro Biagio Fittipaldi nel suo ultimo tratto terreno. Musicista, aggeggista (cosa sarà mai?), mitico presidente della Proloco, persona capace di tenere insieme il talento di tanti musicisti che vedevano in lui un punto di equilibrio e di saggezza. Rimanendo alla metafora musicale era un perfetto metronomo... era il basso di un gruppo musicale. Riusciva ad armonizzare le diverse caratterialità. Quando c'era la musica, la gustava da seduto, quasi per magia la parte inferiore della gamba seguiva 'a tempo' le melodie che venivano eseguite. In quei momenti idealmente si alzava in volo e forse viveva la sua vera dimensione. Da qualche anno Biagino era vedovo, aveva perso la moglie, Nietta, apprezzata insegnante della scuola media. Il giorno, la coppia si dava appuntamento nel parcheggio della Giovanni XXIII per poi dirigersi a casa in via XXV Aprile dove ad aspettarli c'era Vincenzo prodigo di news sportive rossonere verso il padre che vedeva in lui un talentuoso giornalista sportivo.

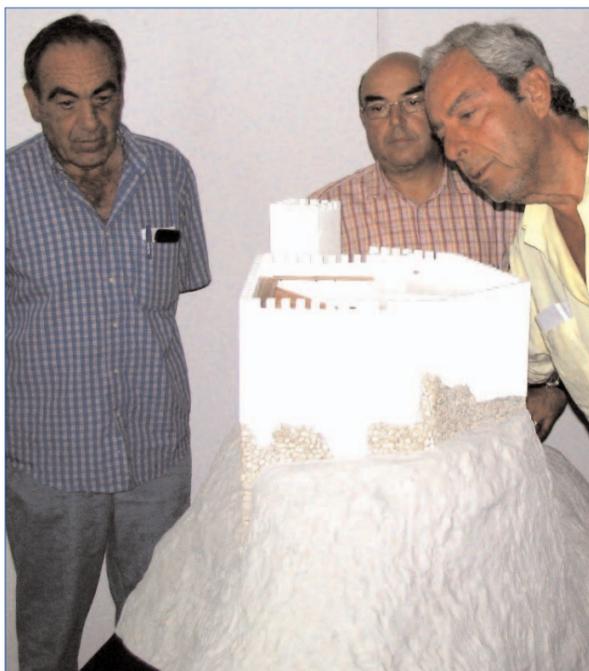
Biagio era molto legato alla sua famiglia. Ha sempre avuto parole affettuose. Stravedeva per il generale Carlo Fortino, suo cognato, già illustre comandante della Brigata Sassari e non solo. Per Nicola Di Giorgio aveva una particolare attenzione. Vedeva in quel ragazzo così creativo il suo amore per la musica di Presley ed il canto. Lo ha sempre incoraggiato e spinto ad andare avanti.

Di Maurizio, avvocato, amava la sua raffinata intelligenza e l'ironia, di Massimo la sua capacità di imporsi a livello mondiale.

Per il suo papà Vincenzo, indimenticabile comandante dei Vigili Urbani di Lauria aveva sempre bei ricordi. Rimembrava spesso l'incontro con Vittorio Gassman a Lauria. Vi è una loro bella foto di copertina del libro "Il generale" dedicato a don Gaetano Giordano.

Biagio sarebbe stato un ottimo comandante dei Vigili, conosceva a menadito i regolamenti stradali, aveva avuto un ufficio legato proprio a questo ambito. Il confronto spettacolare con Luigino in piazza San Nicola era spassosissimo.

Come detto, oltre all'attaccamento per la sua famiglia e per le sue origini emiliane, amava la musica antidoto alle sperimentate (ahimè) avversità della vita. Letteralmente in estasi per gli allegri motivi di Raul Casadei, era anche un grande estimatore delle bande da giro. Sempre in prima fila in occasione dell'esibizione della banda in occasione della vigilia di San Giacomo a Lauria. Biagio, Fioravante di Maratea, il maestro Silvano... il territorio ha avuto ed ha grandi estimatori di un settore che forse dice poco alle giovani generazioni ma che ha rappresentato, nel corso dei decenni, uno straordinario momento



**Biagio Fittipaldi con alcuni amici intenti ad osservare il Castello Ruggiero**

artistico e di unità popolare.

Biagio è stato un grande presidente di Proloco. Lauria dovrebbe ringraziarlo tanto. Ha vissuto un decennio sulla cresta dell'onda, spesso mettendoci il petto... e chi vuol capire capisca. Insieme ad un gruppo di 'sconsiderati', nel corso del tempo, mise in campo iniziative ed eventi che hanno lasciato il segno. Alcune di queste iniziative erano forse troppo

'avanti', forse Lauria ancora non era pronta. I primissimi cortei storici venivano considerati degli affronti al buon gusto: "Li frazzi a ferragosto sono una vergogna!". Non era proprio così. Ma Biagio non si faceva certo demoralizzare. Grazie al suo fattivo aiuto Lauria visse momenti indimenticabili... per tutti il Giro d'Italia.

Fu fortissimo sostenitore dell'Eco. Grande la sua amicizia con Daniele Piombi: tra i due vi fu un'intesa straordinaria ai tempi del Premio Mediterraneo.

Il profumo della pianura padana li univa. Era uno spettacolo vederli 'attovagliati' insieme. Sornioni, istrioni, parlavano di musica, delle piste da ballo, delle balere, di belle donne. Nuvole di fumo di sigarette aleggiavano sui loro volti scavati dall'età ma sempre pronti alla battuta mai volgare.

Biagio era un dissacratore, crudo ma realistico. Spesso teorizzava rivoluzioni e cambiamenti... ma sapeva come funzionava il mondo. In questo era molto democristiano.

Sulle mura della città, nelle ore tragiche della scomparsa, è stato affisso il manifesto di saluto dei "Ragazzi d'argento", un gruppo che ha fatto la storia della musica del territorio. Biagio era tra gli animatori, il punto di equilibrio.

Negli ultimi tempi si allungavano in lui i pensieri negativi legati anche al declino fisico. Nonostante gli acciacchi però, tanti erano i progetti in testa che confidava al fidato Biagino Caputo, compagno di infinite 'traversate' del viale.

Poi è arrivata purtroppo l'ultima giornata, il malore sulle scale del suo appartamento. L'amato figlio Vincenzo che lo sorregge. Poi il 118, poi l'elicottero. Ma come l'elicottero? ...lui che era stato sempre chiaro: *possiamo andare in ogni luogo del mondo ad organizzare cose, a prendere contatti, ma pongo una sola condizione: si ci deve arrivare via terra, al massimo via mare!* Era contrarissimo al volo. Chissà... sarà stata questa sua avversione ad indurre il mezzo di soccorso dal veloce decollo ad un atterraggio dopo pochi secondi. Il grande cuore di Biagio non rispondeva più. Ci ha preceduti in Cielo il 23 dicembre, il 24 si sono celebrati i funerali officiati da don Antonio Zaccara nel santuario del Lentini. In quella piazza dove ha passato buona parte della sua vita.

Non si è spento solo Biagio, ma qualcosa di più. E' come aver rivissuto, nelle giornate del trapasso, in una forma sovrapposta difficile da spiegare. Tanti flash legati ai ricordi... una sorta di frammenti di "Nuovo Cinema Paradiso" messi insieme in quelle ore drammatiche. Sì, il film di Peppuccio Tornatore. Biagio, in un continuo divenire di immagini, ha assunto le sembianze di Alfredo... qualcun altro quelle del piccolo Totò, con tutti i denti storti, diventato poi Salvatore Di Vita che è ritornato ed ha ricordato i luoghi della memoria.

# Dieci anni fa Lauria adottò l'Inno composto da Silvano Marchese e Mimì Pittella

## Il rammarico del maestro: la Chorale Lentini non esiste più

Dieci anni fa una delibera di Consiglio Comunale approvava l'adozione dell'Inno di Lauria, una composizione del maestro Silvano Marchese esaltata dai testi del compianto Senatore Pittella coadiuvato dalla professoressa Maria De Simone. L'arrangiamento venne curato magistralmente dal maestro Franco Rizzo di Maratea.

A 10 anni dalla adozione, la presidente del Consiglio Comunale Lucia Carlomagno ha organizzato una cerimonia sobria ma ricca di significato.

Il sindaco di Lauria, visibilmente commosso

Pittella- un impegno forte affinché i paesi trovino elementi comuni e possano rafforzarsi proprio grazie alla coesione.

Il maestro Silvano ha raccontato la genesi del progetto musicale e del tempo d'attesa per la completa adozione. Infatti il brano era pronto già 10 anni prima, ma una serie di incomprensioni politiche ne avevano rimandato l'adozione. Silvano ha ripercorso anche la sua amicizia con il senatore Domenico Pittella, e le serate al prezioso pianoforte. Il maestro Rizzo intervenuto nella veste di giornalista e di arrangiatore del pezzo, ha raccontato la sua



La Chorale Lentini. A destra: Gianni Pittella, Silvano Marchese, Lucia Carlomagno. In alto Mimì Pittella

anche per alcuni filmati nei quali vi erano delle riflessioni del papà Mimì, ha plaudito all'iniziativa. Per Pittella l'Inno non deve rappresentare un vezzo, o peggio, un distanziarsi dal territorio circostante. La composizione deve richiamare all'unità del territorio non all'arroccamento delle sue comunità. Vi è in corso nell'area sud della Basilicata -ha detto

esperienza: l'idea era di comporre un brano di rilievo, che potesse trasmettere una forza emotiva importante. I filmati che sono stati trasmessi hanno riproposto la Chorale Lentini. Il maestro Marchese non ha nascosto la sua amarezza per un gruppo che ha dato lustro alla città.

Occorrerebbe nuova linfa, nuovi protagonisti,

ma non è facile. Lucia Carlomagno, prima della consegna della targa ricordo, ha avuto parole di ammirazione per Silvano Marchese che pur non essendo lauriota di nascita si è innamorato di una valle che ha saputo apprezzarlo.

Per la primavera prossima è previsto un concerto con maestri di livello nazionale coordinati proprio da Silvano Marchese.



## Carni Limongi

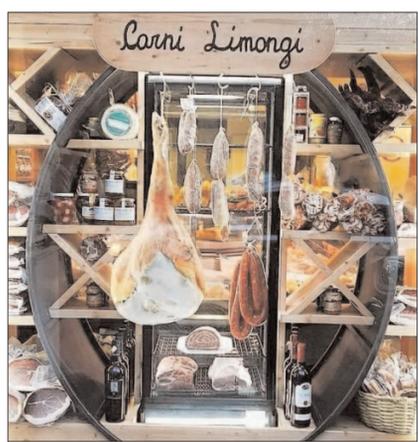
Qualità e tradizione dal 1939

Contrada Rosa, 57 - Largo Plebiscito - Contrada Carroso

### LAURIA

Tel. 0973-821360 0973-823679  
339-5978781 338-4618124

[carnilimongi@alice.it](mailto:carnilimongi@alice.it)



# Dieci anni fa Lauria adottò l'Inno composto da Silvano Marchese e Mimì Pittella

## Il rammarico del maestro: la Chorale Lentini non esiste più

Dieci anni fa una delibera di Consiglio Comunale approvava l'adozione dell'Inno di Lauria, una composizione del maestro Silvano Marchese esaltata dai testi del compianto Senatore Pittella coadiuvato dalla professoressa Maria De Simone. L'arrangiamento venne curato magistralmente dal maestro Franco Rizzo di Maratea.

A 10 anni dalla adozione, la presidente del Consiglio Comunale Lucia Carlomagno ha organizzato una cerimonia sobria ma ricca di significato.

Il sindaco di Lauria, visibilmente commosso

Pittella- un impegno forte affinché i paesi trovino elementi comuni e possano rafforzarsi proprio grazie alla coesione.

Il maestro Silvano ha raccontato la genesi del progetto musicale e del tempo d'attesa per la completa adozione. Infatti il brano era pronto già 10 anni prima, ma una serie di incomprensioni politiche ne avevano rimandato l'adozione. Silvano ha ripercorso anche la sua amicizia con il senatore Domenico Pittella, e le serate al prezioso pianoforte. Il maestro Rizzo intervenuto nella veste di giornalista e di arrangiatore del pezzo, ha raccontato la sua



La Chorale Lentini. A destra: Gianni Pittella, Silvano Marchese, Lucia Carlomagno. In alto Mimì Pittella

anche per alcuni filmati nei quali vi erano delle riflessioni del papà Mimì, ha plaudito all'iniziativa. Per Pittella l'Inno non deve rappresentare un vezzo, o peggio, un distanziarsi dal territorio circostante. La composizione deve richiamare all'unità del territorio non all'arroccamento delle sue comunità. Vi è in corso nell'area sud della Basilicata -ha detto

esperienza: l'idea era di comporre un brano di rilievo, che potesse trasmettere una forza emotiva importante. I filmati che sono stati trasmessi hanno riproposto la Chorale Lentini. Il maestro Marchese non ha nascosto la sua amarezza per un gruppo che ha dato lustro alla città.

Occorrerebbe nuova linfa, nuovi protagonisti,

ma non è facile. Lucia Carlomagno, prima della consegna della targa ricordo, ha avuto parole di ammirazione per Silvano Marchese che pur non essendo lauriota di nascita si è innamorato di una valle che ha saputo apprezzarlo.

Per la primavera prossima è previsto un concerto con maestri di livello nazionale coordinati proprio da Silvano Marchese.



## Carni Limongi

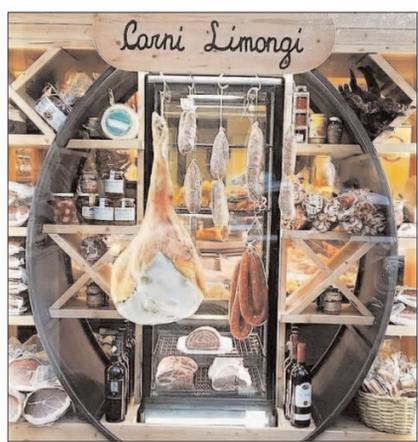
Qualità e tradizione dal 1939

Contrada Rosa, 57 - Largo Plebiscito - Contrada Carroso

### LAURIA

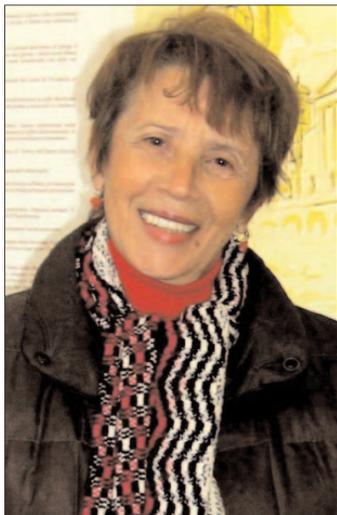
Tel. 0973-821360 0973-823679  
339-5978781 338-4618124

[carnilimongi@alice.it](mailto:carnilimongi@alice.it)



# Storie di donne

**Per Antonella Viceconti: “Il CIF, dopo i miei figli, la mia ragione di vita!”**



di GINETTA SCALDAFERRI

E' connotato nell'animo di ogni persona il desiderio di realizzare i propri sogni, di aspirare ad obiettivi che diano significato alla propria esistenza. Spesso situazioni particolari, difficoltà e

ostacoli non scoraggiano, ma diventano uno stimolo, quasi una sfida da affrontare per raggiungere un benessere che fa stare bene con se stessi e accresce la propria autostima.

La storia di vita di Antonella Viceconti è un esempio di tenacia, di perseveranza e di determinazione nel volere realizzare i propri sogni, di credere fermamente in quegli ideali e aspirazioni che fanno parte della propria indole e danno un senso al proprio modo di comunicare e di esprimersi.

Antonella ha vissuto un'infanzia felice. Nacque a Milano, dove rimase fino a cinque anni con mamma Maria e papà Nicola. Sollecitata dal nonno materno, la famiglia fece ritorno a Lauria con la prospettiva di un più agiato tenore di vita. Nonno Biagio, proprietario terriero e del Mulino in contrada Rosa, favorì l'avvio di attività più redditizie per i genitori: papà Nicola intraprese il lavoro di trasportatore di materiali edili, mamma Maria aprì un negozio di articoli vari. Non fu facile, dopo anni di residenza in una grande città, abituarsi a un nuovo stile di vita. Mamma Maria aveva preso la patente, vestiva alla moda; ad Antonella mancavano la piscina, l'oratorio, il luna-park, una nostalgia in parte colmata dalle vacanze nel periodo estivo trascorse, dai nove ai sedici anni, a Milano, ospite degli zii.

Importanti sono stati nella vita di Antonella la vicinanza e l'esempio delle due nonne: Domenica e Maria Giuseppina, con le quali trascorreva interi pomeriggi, essendo la mamma impegnata nella sua attività lavorativa. Dai racconti di nonna Domenica ha appreso le usanze e le tradizioni del passato, nonna Maria Giuseppina le ha trasmesso la fede religiosa.

Dopo la scuola media, Antonella avrebbe voluto frequentare l'Istituto Magistrale ma accondiscese ai consigli dei genitori che la indirizzarono verso l'Istituto di Ragioneria: i familiari avevano bisogno di un professionista che supportasse la loro attività lavorativa. Conseguito il diploma, sempre per assecondare le aspettative della mamma, si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza, che frequentò per due anni.

Ormai non era più una bambina, ma una donna che incominciava a prendere consapevolezza dei suoi desideri e delle sue aspirazioni, a riconoscere e percepire i propri stati



La famiglia di Antonella Viceconti

d'animo, ad acquisire comportamenti più autonomi e più funzionali al raggiungimento dei propri obiettivi. Decise, quindi, di abbandonare gli studi universitari e di tornare a Lauria. Tra le motivazioni di questo ritorno preponderante fu l'attrazione emotiva e sentimentale verso un giovane che abitava nella contrada Rosa di Lauria, Giulio Grisolia, amico d'infanzia, oggi suo marito.

L'esperienza lavorativa presso lo studio dell'ingegnere Andrea Bianco, durata tredici anni, fu molto formativa e gratificante. Ma nella mente e nel cuore di Antonella avevano un posto privilegiato altri sogni, altre aspirazioni, erano sempre vivi e palpitanti quei sentimenti umanitari, di amore per il prossimo e per la vita che le erano stati trasmessi dalla signorina Gina Ielpo, fondatrice, a Lauria, del Movimento dei Focolarini di Chiara Lubich. Aveva appena sedici anni quando iniziò a frequentare la sua casa, insieme alle amiche Carla Viceconti e Nicoletta Messuti, per leggere la “Parola di Vita”, incentrata su idee e principi orientati alla valorizzazione del bene comune e a ridimensionare l'interesse personale.

A diciotto anni, partecipò ad un incontro organizzato dal Movimento dei Focolarini, a Loppiano. Fu un'esperienza importante, di grande valore formativo.

Sono queste le sue parole: *“L'esperienza di Loppiano è stata molto forte e incisiva nelle scelte di impegno sociale e politico proteso al bene comune. Lo spirito di comunione dei focolarini, le parole di Chiara Lubich sono stati di grande formazione carismatica per l'impegno avviato e portato avanti negli anni”*.

Sempre più decisa e determinata nelle scelte indirizzate alla sua formazione, conseguì il diploma magistrale e, successivamente, la laurea in Magistero di Teologia e Scienze Religiose con indirizzo pedagogico, che oggi le consente di insegnare nelle scuole di ogni ordine e grado. Intanto assumeva sempre più consistenza la passione per la politica, intesa come servizio e promozione umana e sociale. Una passione in buona parte favorita da nonno Biagio, militante nel partito della Democrazia Cristiana e dall'incontro con Emilio Colombo, illustre esponente DC, che le presentò Gemma Polese, Presidente Provinciale del CIF (Centro Italiano

Femminile), un'associazione di donne, presente su tutto il territorio nazionale, di ispirazione cristiana, che s'impegna nel contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica, l'impegno di promozione umana e di solidarietà.

Il CIF ha un ruolo importante nella vita di Antonella, che non esita a dire: *“Il CIF, dopo i miei figli, la mia ragione di vita!”*. Vari e sempre più prestigiosi gli incarichi istituzionali ricoperti in venti anni di intensa e proficua attività. Nel 1992 ricostituì il CIF Comunale a Lauria e ne assunse la presidenza. Le furono conferiti successivamente i ruoli di Tesoriera, Segretaria e Presidente Provinciale; oggi è Presidente Regionale con incarico nel Consiglio Nazionale.

Numerose le iniziative programmate e attuate. Il “Centro Educativo Minori D.

Lentini”, istituito nel 1997 in contrada Rosa di Lauria, ancora oggi attivo con incontri bisettimanali, offre, attraverso vari laboratori, opportunità di socializzazione principalmente ai ragazzi fragili e vulnerabili. Il Centro si avvale del pregevole contributo volontario di quaranta donne, aderenti del CIF, tra le quali, particolarmente attive: Caterina Accili, Caterina Grisolia, Pasqualina Forastiero, Rosetta Carlomagno, Maria Pina Carlomagno, Angelina Sarubbi, Antonietta Fittipaldi, Angela Accili. Numerose le iniziative di grande valore sociale e formativo svolte: **Campi- scuola, Progetti per il Contrasto alla povertà educativa** ( con uno spazio di ascolto nelle scuole medie di varie comunità della Regione Basilicata), **Progetti di inclusione sociale per famiglie vulnerabili e fragili**. Una nota particolare meritano i musical su figure prestigiose e carismatiche: **“Madre Teresa”, “San Francesco”, “Chiara di Dio”, “Don Bosco, l'amico dei giovani”**. Sono stati realizzati anche due cortometraggi: **“Maria di Vallecorsa”**, ispirato alla vita di S. Maria De Mattias e **“Giovani in cammino”**, in occasione di “Matera, capitale della cultura europea”.

Tante le “battaglie” combattute e i diritti riconosciuti, come il contrasto al femminicidio e alle barriere architettoniche, l'approvazione della preferenza di genere nella legge elettorale. Ultimo impegno, in ordine di tempo, è l'istituzione a Lauria, del **Centro Montessori**

(continua alla prossima pagina)



Immagini di repertorio dal Cif

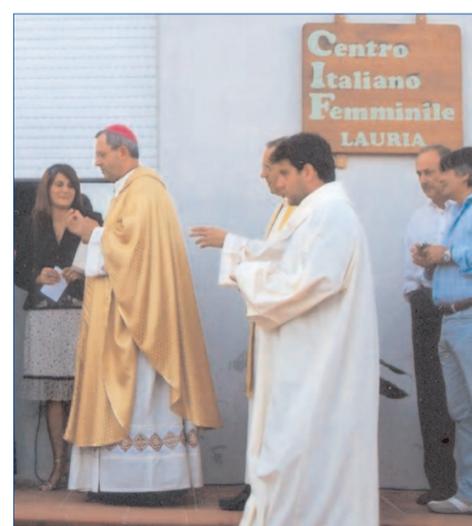


(continua dalla pagina precedente)

per il disagio minorile, inaugurato il primo luglio 2022.

Candidata alle elezioni amministrative del 2016, ottenne un soddisfacente consenso, che le diede diritto a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio, prima donna nella storia del governo cittadino di Lauria. Con una nota di rammarico, non può non fare a meno di dire: *“Rifarei tutto, anche se la politica mi ha deluso”*.

Antonella non è soltanto una donna attivamente e convintamente impegnata nel sociale, ma anche una moglie e una mamma esemplare. Vive felicemente da 28 anni la sua vita



coniugale, sostenuta e incoraggiata nelle sue scelte di vita dal marito Giulio, che ha sempre compreso e assecondato le sue aspirazioni e i suoi ideali.

I figli Vanessa e Antonio sono orgogliosi della loro mamma.

Vanessa ha interiorizzato gli esempi di solidarietà umana, di generosità e di comprensione verso il prossimo che ha “respirato” dalla più tenera età e che l’hanno guidata a una scelta di studio universitario nell’ambito sociale. Ha studiato a Siena e ha conseguito la laurea in Scienze Sociali.

L’esempio, i modelli educativi di un genitore, nel bene e nel male, sono fondamentali nella crescita dei figli. Antonio frequenta l’Itis a Lauria ed è un appassionato di auto e di motori.

La storia di Antonella è un esempio di vita attiva, intensa, operosa, costellata di impegni vari che non è sempre facile conciliare e assolvere, ma lei è convinta che anche i sacrifici più grandi vale sempre la pena viverli e affrontarli, specialmente se riguardano l’impegno sociale, che rimane tra le aspirazioni più importanti del suo futuro.

## La Camera di Commercio premia il lavoro e l'impresa A Marzio Amorosi di Lagonegro il riconoscimento "Fedeltà al lavoro"

di FRANCO FUCCI

E' stato indetto anche nel 2022 dalla Camera di Commercio della Basilicata per dare un riconoscimento a lavoratori di aziende private che abbiano prestato servizio alle dipendenze della stessa azienda per almeno 30 anni oppure in due aziende per almeno 40 anni complessivi. Il Premio Fedeltà al lavoro con la Camera di Potenza aveva già raggiunto una "anzianità" di 31 edizioni e con la Camera di Basilicata, che ha riunito a livello regionale nel 2018 le precedenti di Matera e Potenza, è stato riproposto per la seconda volta l'anno scorso, avendo sempre suscitato entusiasmo e consensi.

Altri riconoscimenti sono quelli che vanno alle imprese con il Premio Progresso economico (per le aziende con almeno 25 anni di attività) e quelli per l'impresa longeva, (Almeno 40 anni di attività ininterrotta, risultante dal registro delle imprese).

Recentemente sono stati pubblicati gli esiti degli avvisi pubblici emanati l'anno scorso dalla Camera di Commercio, con i nomi delle persone e delle aziende assegnatarie dei vari premi nelle varie categorie. (Tra le quali anche le assegnazioni speciali internazionalizzazione, innovazione digitale (impresa 4.0), imprenditoria giovanile, imprenditoria femminile).

Nell'elenco pubblicizzato dalla Camera di Commercio delle 16 aziende che hanno conseguito il premio Progresso Economico troviamo Carlomagno Egidia e Rizzo Maria di Lauria e la Tipografia Zaccara di Lagonegro. Nell'elenco dei premi Fedeltà al Lavoro, c'è Marzio Amorosi di Lagonegro, ritenuto meritevole del premio per aver prestato servizio, per circa quarant'anni, presso la tipografia Zaccara. Classe 1960, sposato con due figlie e un nipote, che lui definisce "straordinario", Marzio ha operato con mansioni varie nel settore grafico, stampa digitale, uso di software



**Marzio Amorosi**

professionali ecc. Ha seguito, nell'arco di ben quattro decenni, tutta l'evoluzione tecnologica di un settore che ha avuto, come altri, cambiamenti grandissimi in un tempo breve. Da molto tempo il suo strumento principale di lavoro è il computer. Inizio' a lavorare giovanissimo presso la Tipografia Zaccara pensando a un lavoro momentaneo, poiché diverso inizialmente dalle aspettative che aveva per il futuro. L'alternativa all'epoca sarebbe stata quella di andare via. "Il coraggio non mi mancava,- racconta Marzio - ma tra figli e doveri coniugali, mi ritrovo qui con più di quarant'anni di lavoro e 62 anni di età, quindi prossimo alla pensione. In attesa della pensione, comunque vicina, il premio camerale dà lo spunto per una riflessione e un piccolo bilancio, dopo un percorso così lungo, affrontato con dignità, competenza, dedizione. Tirando le somme - precisa l'interessato - posso dire aver dedicato metà della mia vita all'azienda, con cui ho condiviso affanni, singhiozzi e riprese; poiché non sono mancati momenti bui a causa di criticità sorti in itinere. Il verbo usato è "condividere" e non a

caso, probabilmente, perché una vita di lavoro ti porta appunto a condividere tanto, con l'azienda, il datore di lavoro, i colleghi innanzi tutto. Capacità di adattamento ai cambiamenti, aggiornamento professionale, tenacia, e capacità di sacrificio, e nello stesso voglia di crescere, per se stessi e per l'azienda: in un percorso lavorativo così lungo e lineare c'è certamente un po' di tutto questo.

Sono grato alla Camera di Commercio di Basilicata per il riconoscimento simbolico assegnato" conclude Marzio Amorosi, che riceverà a breve la targa della Camera di Commercio in una manifestazione pubblica a Potenza. Un premio certo "simbolico", come sottolinea anche il beneficiario lagonegrese, a testimoniare il valore di una vita di lavoro, in una dimensione di continuità e fedeltà aziendale. Non è poco, specialmente nel contesto di precarietà e difficoltà che caratterizza tanti settori, e potrà essere l'occasione anche per un bel "grazie" reciproco tra dipendente e azienda, a suggello di quel patto di alleanza, che ha resistito al tempo".

### Stato di emergenza per Maratea Chiappetta attacca: "Non si può chiedere di stare tranquilli"

Dopo oltre un mese dall'evento più importante, Maratea non ha ancora la sua dichiarazione dello stato di calamità, non ha nessuna contezza delle economie che verranno impiegate e non conosce il nome del Commissario straordinario".

Non c'è da stare tranquilli, abbiamo assistito ad una serie di annunci ma oggi nessun atto ufficiale ci mette nelle condizioni di immaginare un futuro per la stagione turistica in arrivo.

Da parte di tutti è stata messa in campo un'azione di responsabilità, la questione del dissesto idrogeologico di Maratea è stata portata in Parlamento da più parti, il problema è che

ormai vanno prese delle decisioni e la capacità di governo appartiene ad una parte ben precisa. Mai come in questo caso la questione è trattata, a tutti i livelli, da una parte politico partitica di centro destra, dal Sindaco al Ministro, passando per l'Assessore Regionale, tutti dovrebbero mettere in campo una sinergia Politica.

La stessa intesa dovrebbe ormai produrre documenti chiari e soprattutto una comunicazione ufficiale, così da tranquillizzare la comunità. Abbiamo assistito in questo periodo anche a posizioni politico strumentali che miravano a mettere in discussione le richieste degli operatori turistici, queste azioni non hanno minimamente scalfito l'opinione della comunità che purtroppo ha già caricato sulle sue spalle tutto il peso delle criticità.

Quando gli operatori turistici e le Imprese di Maratea chiedono un piano ristori e l'impiego di economie speciali per l'emergenza, dimostrano automaticamente la massima fiducia nella

politica che ha promesso, a questi non si può assolutamente più chiedere collaborazione, ad essi bisogna dare atti concreti.

Molti esponenti di centro destra hanno dichiarato massima attenzione per la perla del Tirreno, ma oggi il tessuto economico sociale è duramente messo alla prova, non solo dalle criticità ambientali naturali, ma anche da quelle messe in campo dalla scelleratezza di chi ci governa. Avremo una primavera difficilissima, probabilmente dovremo combattere anche con la nuova autorizzazione all'esercizio dell'Impianto di trattamento rifiuti speciali di S. Sago, le mareggiate continuano a mettere a rischio il Porto, ormai indifeso e inesorabilmente svuotato di vita e di economia. Maratea è in ginocchio, chi ha promesso stia attento, potrebbe essere ricordato come chi ha abbandonato scientemente la Comunità nel momento più buio".

*Manuel Chiappetta esecutivo Regionale  
Europa Verde*

# Natale delle stelle a Lauria

## Cresce l'evento in ricordo dei giovani

Nel periodo natalizio Lidia Di Giorgio ha riproposto un evento che colpisce per delicatezza e profondità. Ci riferiamo al "Natale delle stelle" che da qualche anno intende ricordare quei giovani saliti in Cielo troppo presto.

L'iniziativa che tocca le corde più sensibili dell'essere umano, ha visto anche quest'anno un nutrita partecipazione popolare. La location di quest'anno è cambiata, l'iniziativa si è



infatti svolta nell'area ex Agip al rione Superiore di Lauria. A condurre la serata Giacomo Bloisi e Pino Carlomagno che

hanno punteggiato i vari momenti dell'evento.

Molte sono state le associazioni coinvolte. In particolare il Mov, la Vecchia stazione ha riproposto 'uno spicchio' del presepe vivente. Lauria Art ha curato un'esposizione di quadri, gli Amici del teatro hanno curato alcune letture. Sono stati anche esposti dei presepi artistici.

Una serie di riflessioni sono state accompagnate da una serie di esecuzioni di brani musicali messi a punto dal Coro Polifonico Polimnia di Padula e dalle Voci Bianche del Santuario del Lentini.

Presente anche Babbo Natale che ha raccontato la sua storia.

Lidia Di Giorgio, anima e motore esuberante

### Chi è stato menzionato

- |                        |                           |
|------------------------|---------------------------|
| Franco Agnone          | Raffaele Ielpo            |
| Domenico Pio Alagia    | Rocco Labanca             |
| Antonio Angeloro       | Aurelio Laino             |
| Federico Ariete        | Rosella Lamboglia         |
| Adriano Bianco         | Mimma Lauletta            |
| Nicola Bevilacqua      | Antonio Latronico         |
| Domenico Cantisani     | Emanuela Limongi          |
| Domenico Carlomagno    | Fabio Limongi             |
| Gaetano Carlomagno     | Enzo Limongi              |
| Domenico Carluccio     | Francesco Luglio          |
| Anna Chiacchio         | Prospero Luglio           |
| Domenico Chiacchio     | Pierpaolo Macedonio       |
| Antonio Cirigliano     | Domenica Maceri           |
| Giuseppe Cirigliano    | Anna Manfredelli          |
| Giuseppe Claudio Spina | Antonio Manfredelli       |
| Prospero Cosentino     | Vincenzo Manfredelli      |
| Francesantonio Cozzi   | Rosangela Mazzeo          |
| Giuseppe Cozzi         | Mariano Miceli            |
| Marcello Cresci        | Giuseppe Milione          |
| Daniel D'Amico         | Gennaro Nasti             |
| Sandra Di Fazio        | Biagio Nocera             |
| Ottavio Di Giacomo     | Domenico Olivieri         |
| Nicola Di Giorgio      | Marzia Pansardi           |
| Antonia Di Lascio      | Roberta Pansardi          |
| Ivan Di Lascio         | Agostino Papaleo          |
| Gelsomino Di Lascio    | Maria Papaleo             |
| Mariano Di Lascio      | Giovanna Pastorella       |
| Williams Di Lascio     | Nicola Pisani             |
| Maria Rosaria Esposito | Antonio Reale             |
| Enzo Fittipaldi        | Giuseppe Reale            |
| Antonio Florio         | Nardino Santarsiero       |
| Antonio Gallo          | Maria Rosaria Santarsiero |
| Anna Gelsi             | Antonello Sarubbi         |
| Marinella Genovese     | Attilio Scaldaferrì       |
| Giovanni Grisolia      | Gabriele Scaldaferrì      |
| Francesca Ielpo        | Gelsomina Scaldaferrì     |
| Marcella Ielpo         | Nicola Scaldaferrì        |
| Nicola Ielpo           | Domenico Spagnuolo        |
|                        | Luigi Spizzichino         |
|                        | Maria Elisabetta Torrano  |
|                        | Lina Viceconti            |

dell'idea, ha evidenziato l'importanza di questa esperienza. Ha raccontato la profondità dei rapporti avuti con i familiari degli scomparsi. Lidia ha anche parlato di futuro e della possibilità che, con il tempo, l'iniziativa possa evolversi ed arricchirsi sempre più di contenuti.

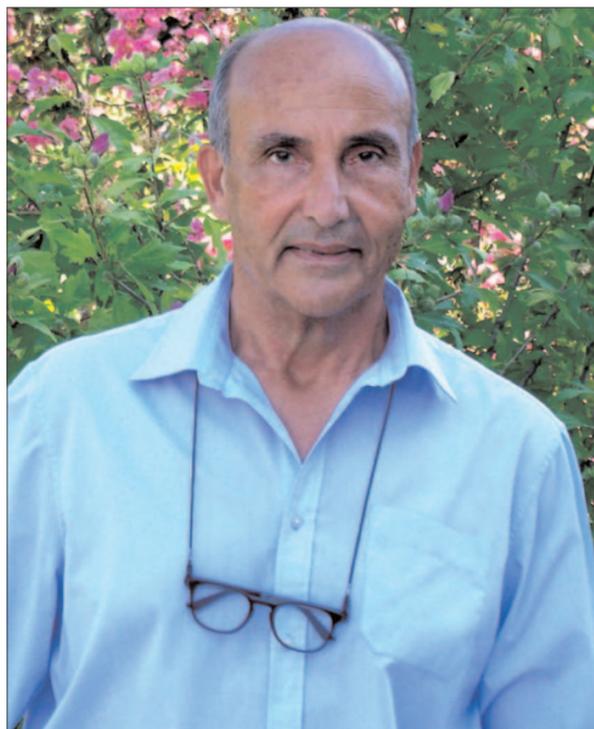


EVRA produce estratti vegetali di qualità superiore, provenienti da specie vegetali coltivate o spontanee, tipiche delle aree mediterranee. EVRA è situata nell'incontaminato territorio del Parco Nazionale del Pollino, in uno degli ambienti naturali meglio preservati d'Italia. L'influenza dei "3 mari" (Mediterraneo, Ionio, Adriatico), crea un microclima particolare che rende le coltivazioni di queste terre uniche al mondo. Grazie ai diversi progetti di filiera, EVRA può disporre di materie prime di eccezionali caratteristiche, che vengono lavorate utilizzando processi estrattivi esclusivi di EVRA. Gli estratti così prodotti sono unici al mondo, senza paragoni per qualità ed esclusività.

Contattaci per informazioni: +39 0973 624687 ; [info@evraitalia.it](mailto:info@evraitalia.it) ; Località Galdo Zona Industriale 85044 Lauria (PZ)

Visita il nostro sito: [www.evraitalia.it](http://www.evraitalia.it) ; Seguici su : @evraitalia





## Diario civile di Gerardo Melchionda

E' stato reso noto il "Rapporto sulla disuguaglianza nel mondo 2022" che aggiorna i dati sulle diverse facce della disuguaglianza nel mondo: ricchezza globale, redditi, genere e disuguaglianza ecologica. I dati e l'analisi emergono dal lavoro quadriennale di oltre 100 ricercatori in tutti i continenti e della loro collaborazione con istituti statistici, autorità fiscali, università e organizzazioni internazionali per armonizzare, analizzare e diffondere dati internazionali confrontabili. Emerge una situazione, purtroppo nota, ma grave, molto grave.

La pandemia del coronavirus ha provocato la peggiore crisi economica, sociale, occupazionale e sanitaria almeno degli ultimi 100 anni. Tra i suoi capisaldi, l'aumento delle disuguaglianze nel contesto di enormi sofferenze personali della maggior parte della popolazione mondiale. Nei 2 anni di pandemia, svariati milioni di persone sono finite in miseria.

**Più in generale, i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri.**

Ma la pandemia non spiega tutto: a livello mondiale le disuguaglianze di redditi e di ricchezza sono in aumento da oltre 40 anni. Ovvero, la pandemia ha solo accelerato ulteriormente il fenomeno.

- il 10% più ricco della popolazione mondiale (800 milioni di persone circa), percepisce il 52% del reddito mondiale: il 50 più povero (4 miliardi di persone circa), l'8,5%.

- la disuguaglianza delle ricchezze è ancora più accentuata di quella dei redditi: il 50% più povero della popolazione mondiale possiede il 2% della ricchezza totale, il 10% più ricco il 76%.

- dalla fine del XX secolo la disuguaglianza della ricchezza è aumentata significativamente.

Tra il 1995 ed il 2001, la ricchezza delle 50 persone più ricche del mondo è aumentata del 9% annuo. Quella delle 500 persone più ricche, del 7% annuo. La ricchezza media del 3,2%.

# A 75 anni dalla Costituzione le disuguaglianze aumentano!

- sempre dal 1995, e cioè negli ultimi 26 anni, l'1% più ricco si è preso il 38% di tutta la ricchezza globale addizionale. Al 50% della popolazione è andato il 2%.

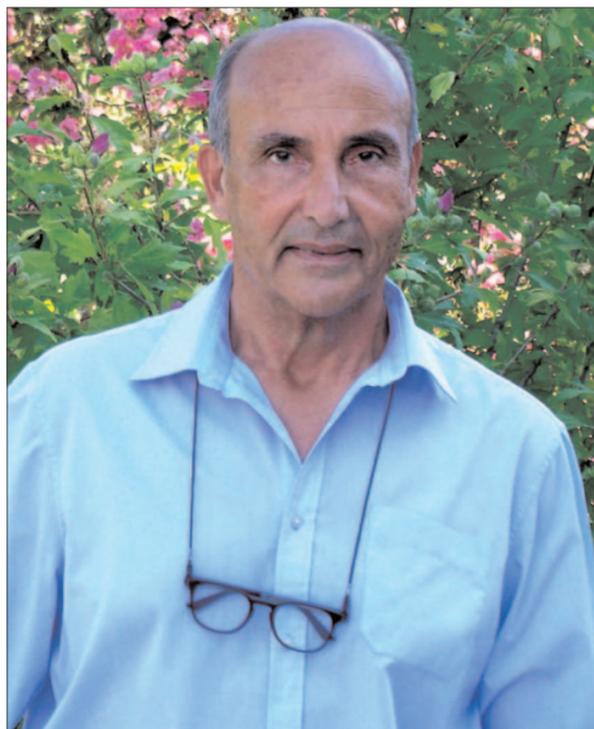
**Quindi "nel 2022, dopo tre decenni di globalizzazione commerciale e finanziaria, le disuguaglianze globali sono molto simili a quelle esistenti agli inizi del XX secolo, all'apice dell'imperialismo occidentale".**

**"Queste differenze confermano che la disuguaglianza non è inevitabile, ma è una precisa scelta politica"**

Il 30 dicembre scorso, Tommaso Manotanari scrive un bell'articolo, sul "Fatto Quotidiano", in occasione del compleanno della Costituzione, promulgata il 27 dicembre ed entrata in vigore il 1° dicembre 1948. Non poteva non partire dal discorso che Piero Calamandrei che affida ai giovani, nel 1955, il suo testamento spirituale. Il suo discorso si apre sul terzo comma dell'articolo 34: <<I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra Costituzione c'è un articolo, il 3, che è il più impegnativo, impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani, che avete l'avvenire davanti>>. Con la consueta capacità di andare al cuore delle cose, il Padre costituente aggan-ciava il discorso sul merito a quello sull'eguaglianza sostanziale: <<Dare lavoro a tutti (tutte), dare una giusta retribuzione a tutti (tutte), dare la scuola a tutti (tutte), dare a tutti gli uomini (a tutte le donne) dignità d'uomini ... fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo (per ogni donna) di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo (da donna), non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica, perché una democrazia in cui ci sia soltanto un'uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale>>.

Oggi, settantacinque anni dopo, il metro del merito individuale è usato esattamente al contrario: per santificare le disuguaglianze create da un mercato senza correzioni, e da uno Stato in ritirata. Anzi, per addossarne la colpa ai poveri: che se sono tali, non sono certo "capaci" né "meritevoli", **perché i poveri, secondo i nostri governanti, se sono tali è solo colpa loro.** Eppure basterebbe guardare i numeri con onestà. Basta far riferimento ad alcuni dati statistici per capire bene la questione: oggi si iscrive all'università solo il 30% dei diplomati con il massimo dei voti che siano figli di non laureati. Per due terzi dei "meritevoli", cioè, pesa più la condizione sociale di quanto non pesi il riscatto dello studio: un grande fallimento della politica. Da anni stiamo assistendo a tagli dissennati, umiliazione (parola non per caso ora rivendicata dal nuovo ministro "dell'istruzione e del merito" del governo di destra a guida Meloni) della classe docente, aziendalizzazione e indebito soste-

gno alle scuole private, la scuola della Repubblica è diventata, da luogo sano, propositivo e formativo che doveva essere, un luogo di moltiplicazione delle disuguaglianze. Nel 2016 Lorenza Carlassare ha scritto: <<La scuola è forse il luogo più importante; ma anche qui è violata l'eguaglianza, è violata la solidarietà, nella serie infinita di omissioni troppo spesso irrimediabili che di fatto finiscono per segnare il destino di molti, negando la possibilità di una vita libera e dignitosa e di una partecipazione consapevole. E' in causa un importante diritto, il diritto all'istruzione che, per i singoli, è al contempo, un dovere di solidarietà; per lo Stato è un essenziale dovere, di fornirla a tutti. La scuola, per milioni di persone, è l'unica speranza di un futuro decente>>. Tra i pochi segnali di speranza di una situazione orribile, c'è il fatto che i ragazzi (almeno finché noi adulti non li roviniamo) vedono e giudicano con lucidità. E' molto bello leggere il documento conclusivo dell'occupazione di quest'anno del Liceo Classico Michelangiolo di Firenze, nel quale si legge: <<il concetto di merito è intrinsecamente fallace se applicato al sistema scolastico; può un sistema basato sulle disuguaglianze socio-economiche adottare gli stessi criteri di valutazione per ogni individuo? Per poter discutere di merito è anzitutto necessario garantire a tutti una formazione e una condizione di partenza paritaria. Un sistema scolastico che fomenta la competizione tra studenti e studentesse, nel segno della ricerca perpetua dell'eccellenza, instaura un clima teso e dinamiche ostili nei confronti gli uni degli altri. All'interno della collettività è necessaria cooperazione e collaborazione, non lotta tra individui, al fine di portare tutti e tutte sullo stesso livello di istruzione, formazione e consapevolezza civica>>. Calamandrei, che proprio al Michelangiolo aveva studiato, sarebbe stato d'accordo. **La lontananza della realtà italiana dal progetto costituzionale non è mai stato grande quanto oggi, come dimostra il fatto che mentre la scuola pubblica è in caduta libera, si aumenta oltre ogni limite la spesa militare.** Per i Costituenti questi due indici erano strettamente collegati: la scuola era il contrario della guerra. Il liberal-socialista Tristano Codignola, intervenendo nel dibattito che porterà all'articolo 34, dice che << è inutile pensare che si possa sul serio mettere in atto questo articolo fondamentale, se continueremo a lesinare sopra il bilancio dell'istruzione ... Bisogna che ci decidiamo finalmente a tagliare i bilanci militari che rappresentano una cancrena nel corpo della nazione e che questi bilanci militari noi li trasferiamo su un altro capitolo di spesa, un capitolo che non rende da punto di vista della contabilità immediata, ma rende dall'unico punto di vista che deve essere considerato dallo Stato, quello della educazione delle generazioni future. Solo in questo caso avremo fatto una cosa seria, e avremo rispettato la nostra coscienza>>.



## Diario civile di Gerardo Melchionda

E' stato reso noto il "Rapporto sulla disuguaglianza nel mondo 2022" che aggiorna i dati sulle diverse facce della disuguaglianza nel mondo: ricchezza globale, redditi, genere e disuguaglianza ecologica. I dati e l'analisi emergono dal lavoro quadriennale di oltre 100 ricercatori in tutti i continenti e della loro collaborazione con istituti statistici, autorità fiscali, università e organizzazioni internazionali per armonizzare, analizzare e diffondere dati internazionali confrontabili. Emerge una situazione, purtroppo nota, ma grave, molto grave.

La pandemia del coronavirus ha provocato la peggiore crisi economica, sociale, occupazionale e sanitaria almeno degli ultimi 100 anni. Tra i suoi capisaldi, l'aumento delle disuguaglianze nel contesto di enormi sofferenze personali della maggior parte della popolazione mondiale. Nei 2 anni di pandemia, svariati milioni di persone sono finite in miseria.

**Più in generale, i ricchi sono diventati più ricchi e i poveri più poveri.**

Ma la pandemia non spiega tutto: a livello mondiale le disuguaglianze di redditi e di ricchezza sono in aumento da oltre 40 anni. Ovvero, la pandemia ha solo accelerato ulteriormente il fenomeno.

- il 10% più ricco della popolazione mondiale (800 milioni di persone circa), percepisce il 52% del reddito mondiale: il 50 più povero (4 miliardi di persone circa), l'8,5%.

- la disuguaglianza delle ricchezze è ancora più accentuata di quella dei redditi: il 50% più povero della popolazione mondiale possiede il 2% della ricchezza totale, il 10% più ricco il 76%.

- dalla fine del XX secolo la disuguaglianza della ricchezza è aumentata significativamente.

Tra il 1995 ed il 2001, la ricchezza delle 50 persone più ricche del mondo è aumentata del 9% annuo. Quella delle 500 persone più ricche, del 7% annuo. La ricchezza media del 3,2%.

# A 75 anni dalla Costituzione le disuguaglianze aumentano!

- sempre dal 1995, e cioè negli ultimi 26 anni, l'1% più ricco si è preso il 38% di tutta la ricchezza globale addizionale. Al 50% della popolazione è andato il 2%.

**Quindi "nel 2022, dopo tre decenni di globalizzazione commerciale e finanziaria, le disuguaglianze globali sono molto simili a quelle esistenti agli inizi del XX secolo, all'apice dell'imperialismo occidentale".**

**"Queste differenze confermano che la disuguaglianza non è inevitabile, ma è una precisa scelta politica"**

Il 30 dicembre scorso, Tommaso Manotanari scrive un bell'articolo, sul "Fatto Quotidiano", in occasione del compleanno della Costituzione, promulgata il 27 dicembre ed entrata in vigore il 1° dicembre 1948. Non poteva non partire dal discorso che Piero Calamandrei che affida ai giovani, nel 1955, il suo testamento spirituale. Il suo discorso si apre sul terzo comma dell'articolo 34: <<I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra Costituzione c'è un articolo, il 3, che è il più impegnativo, impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani, che avete l'avvenire davanti>>. Con la consueta capacità di andare al cuore delle cose, il Padre costituente aggan-ciava il discorso sul merito a quello sull'eguaglianza sostanziale: <<Dare lavoro a tutti (tutte), dare una giusta retribuzione a tutti (tutte), dare la scuola a tutti (tutte), dare a tutti gli uomini (a tutte le donne) dignità d'uomini ... fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo (per ogni donna) di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo (da donna), non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica, perché una democrazia in cui ci sia soltanto un'uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale>>.

Oggi, settantacinque anni dopo, il metro del merito individuale è usato esattamente al contrario: per santificare le disuguaglianze create da un mercato senza correzioni, e da uno Stato in ritirata. Anzi, per addossarne la colpa ai poveri: che se sono tali, non sono certo "capaci" né "meritevoli", **perché i poveri, secondo i nostri governanti, se sono tali è solo colpa loro.** Eppure basterebbe guardare i numeri con onestà. Basta far riferimento ad alcuni dati statistici per capire bene la questione: oggi si iscrive all'università solo il 30% dei diplomati con il massimo dei voti che siano figli di non laureati. Per due terzi dei "meritevoli", cioè, pesa più la condizione sociale di quanto non pesi il riscatto dello studio: un grande fallimento della politica. Da anni stiamo assistendo a tagli dissennati, umiliazione (parola non per caso ora rivendicata dal nuovo ministro "dell'istruzione e del merito" del governo di destra a guida Meloni) della classe docente, aziendalizzazione e indebito soste-

gno alle scuole private, la scuola della Repubblica è diventata, da luogo sano, propositivo e formativo che doveva essere, un luogo di moltiplicazione delle disuguaglianze. Nel 2016 Lorenza Carlassare ha scritto: <<La scuola è forse il luogo più importante; ma anche qui è violata l'eguaglianza, è violata la solidarietà, nella serie infinita di omissioni troppo spesso irrimediabili che di fatto finiscono per segnare il destino di molti, negando la possibilità di una vita libera e dignitosa e di una partecipazione consapevole. E' in causa un importante diritto, il diritto all'istruzione che, per i singoli, è al contempo, un dovere di solidarietà; per lo Stato è un essenziale dovere, di fornirla a tutti. La scuola, per milioni di persone, è l'unica speranza di un futuro decente>>. Tra i pochi segnali di speranza di una situazione orribile, c'è il fatto che i ragazzi (almeno finché noi adulti non li roviniamo) vedono e giudicano con lucidità. E' molto bello leggere il documento conclusivo dell'occupazione di quest'anno del Liceo Classico Michelangiolo di Firenze, nel quale si legge: <<il concetto di merito è intrinsecamente fallace se applicato al sistema scolastico; può un sistema basato sulle disuguaglianze socio-economiche adottare gli stessi criteri di valutazione per ogni individuo? Per poter discutere di merito è anzitutto necessario garantire a tutti una formazione e una condizione di partenza paritaria. Un sistema scolastico che fomenta la competizione tra studenti e studentesse, nel segno della ricerca perpetua dell'eccellenza, instaura un clima teso e dinamiche ostili nei confronti gli uni degli altri. All'interno della collettività è necessaria cooperazione e collaborazione, non lotta tra individui, al fine di portare tutti e tutte sullo stesso livello di istruzione, formazione e consapevolezza civica>>. Calamandrei, che proprio al Michelangiolo aveva studiato, sarebbe stato d'accordo. **La lontananza della realtà italiana dal progetto costituzionale non è mai stato grande quanto oggi, come dimostra il fatto che mentre la scuola pubblica è in caduta libera, si aumenta oltre ogni limite la spesa militare.** Per i Costituenti questi due indici erano strettamente collegati: la scuola era il contrario della guerra. Il liberal-socialista Tristano Codignola, intervenendo nel dibattito che porterà all'articolo 34, dice che << è inutile pensare che si possa sul serio mettere in atto questo articolo fondamentale, se continueremo a lesinare sopra il bilancio dell'istruzione ... Bisogna che ci decidiamo finalmente a tagliare i bilanci militari che rappresentano una cancrena nel corpo della nazione e che questi bilanci militari noi li trasferiamo su un altro capitolo di spesa, un capitolo che non rende da punto di vista della contabilità immediata, ma rende dall'unico punto di vista che deve essere considerato dallo Stato, quello della educazione delle generazioni future. Solo in questo caso avremo fatto una cosa seria, e avremo rispettato la nostra coscienza>>.

# Lagonegro: In uscita il nuovo libro di Nunziante Capaldo sulla scuola Settembrini

E' in uscita a Natale il nuovo testo edito dalla Basilicata University Press, di Nunziante Capaldo, questa volta dedicato alla formazione delle maestre tra '800 e '900, un interessante lavoro che ricostruisce alcune importanti fasi della storia della nostra scuola. Il suo titolo è: "La formazione delle maestre fra '800 e '900".

La scuola normale "Raffaella Settembrini" di Lagonegro (1880-1925)".

Abbiamo rivolto all'autore alcune domande per saperne di più.

## Quale tematica affronta il libro?

Si tratta di un lavoro dedicato alla storia della scuola di formazione delle maestre, in particolare alla Scuola Normale Femminile

altre funzioni che potremmo definire di ceto e di genere. Fu, infatti, una scuola che si occupò di istruzione delle donne in un periodo nel quale quel diritto era in parte negato dall'impossibilità di accedere ad altri studi secondari perché considerati inutili per le mansioni di vita che esse avrebbero dovuto svolgere. D'altra parte, quel titolo di studio garantiva una possibile mobilità sociale in quanto consentiva alle donne di poter insegnare e di essere indipendenti dalla gabbia della famiglia. In realtà, non tutte le donne che si diplomarono scelsero di insegnare e in molti casi il diploma divenne un valore in più come dote, soprattutto per le giovani dei ceti meno fortunati che non avevano una grande

De Sarlo, importante figura degli studi di psicologia. Vi insegnò per brevi periodi anche don Rosario Magliano, così come Pasquale Aldinio, un lagonegrese non molto conosciuto ma che seppe farsi apprezzare per il lavoro svolto come provveditore agli studi dapprima a Reggio Calabria nella sua ricostruzione dopo il terremoto di inizio '900 e poi a Milano durante la Grande Guerra. Ma i personaggi sono davvero tanti da ricordare.

## A chi è dedicato il libro?

E' dedicato al nostro territorio. E' dedicato alla ricostruzione della sua identità in questa fase di crisi profonda che stiamo vivendo. E' dedicato ai tanti maestri che nel corso degli anni si sono impegnati per l'istruzione popo-



La scuola Settembrini



Partenza per la guerra



Alunne in gita (1923)

"Raffaella Settembrini" di Lagonegro che è stata attiva tra il 1880 e il 1925. E' stato quello il primo periodo, tra il 1860 e il 1923-25 nel quale la formazione dei maestri è stata curata dalla scuola normale, così detta dalle norme per insegnare, poi sostituita con la Riforma Gentile (1923) dall'istituto magistrale e oggi dal liceo pedagogico e della laurea in Scienze della formazione primaria.

## Quali funzioni aveva svolto nella sua epoca la scuola normale?

Aveva svolto una funzione importantissima sia nella lotta all'analfabetismo, che in Basilicata al momento dell'Unità sfiorava il 90% della popolazione, sia nella condivisione negli anni dell'ideale nazionale. La Scuola "Settembrini" aveva svolto, in realtà, anche

ricchezza da mettere in gioco.

## Quali persone sono ricordate nel libro?

Sono certamente ricordati i maggiori protagonisti della vicenda, insegnanti, amministratori, studentesse, che non furono tutti del territorio in quanto quella scuola ebbe una buona fama anche fuori dalla Basilicata.

La storia della "Settembrini" fu caratterizzata anche dalla presenza di vari personaggi. Fu direttrice della scuola, ad esempio, Adele Lehr, madre dello scrittore Carlo Emilio Gadda, proprio in un momento difficile della sua vita quando egli era prigioniero dopo Caporetto e l'altro figlio Enrico moriva in guerra precipitando con il suo aereo. Vi fu docente Elisa Avigliano, futura moglie di Salvatore Di Giacomo, così come Francesco

lare, a quel legame che unisce nel tempo le loro storie. Viene ricordata anche la fase iniziale dell'Istituto magistrale dove avrebbero insegnato tra gli altri il filosofo Sica, don Umberto Martino di Nemoli, i professori di musica Calza e Fittipaldi, quest'ultimo di Lauria, e in tempi più recenti il preside Guida e Walter Pedullà, poi direttore della RAI.

## Perché parlare di una scuola ormai lontana nel tempo?

Per riproporre una esperienza pionieristica ma che ha contribuito allo sviluppo dell'intero Lagonegrese: è un omaggio e nel contempo un auspicio perché vi sia un rilancio del nostro territorio in questa fase di profonda sofferenza nella quale è difficile immaginare il suo futuro.



Il nuovo libro del preside Capaldo

# Lauria celebra la maestria di Antonio Forastiero

di PASQUALE CRECCA

Tra gli eventi più significativi organizzati a Lauria in queste festività natalizie certamente c'è il ricordo dedicato ad Antonio Forastiero, maestro della tradizione della zampogna lucana, suonatore e costruttore, originario di Lauria, scomparso all'inizio dell'anno appena trascorso. In coppia fissa con il fratello Vincenzo, Antonio Forastiero nella sua vita ha allietato con la sua zampogna e le sue ciaramelle centinaia di feste in giro per l'Italia. Scoperto da accademici esperti di etnomusicologia è stato protagonista di numerosi documentari che lo hanno fatto conoscere oltre i confini nazionali. La vera particolarità che ha attirato centinaia di appassionati nel suo laboratorio sul monte Sirino soprattutto la sua capacità di essere costruttore degli strumenti musicali. All'evento, che si è svolto lo scorso 18 dicembre presso la sala Atomium ha partecipato Nicola Scaldaferrì, etnomusicologo dell'Università di Milano. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione comunale e dall'ARCI, moderata da Carmine Cassino, ha registrato la presenza di un numeroso pubblico oltre che di tanti suoi familiari e anche del Sindaco di Lauria Gianni Pittella e di Lucia Carlomagno presidente del consiglio comunale.



Con un messaggio si è unito all'iniziativa anche il sindaco di Moliterno. In rappresentanza dei familiari, sul palco, il giovane nipote Antonio, oggi insegnante di musica e sound designer. Il professor Nicola Scaldaferrì nel



Una foto che ritrae in primo piano Antonio risalente al 19 settembre 2010 scattata da Luciano Iudici a Lagonegro in occasione della Madonna di Sirino



Alcuni momenti dell'iniziativa

suo intervento ha approfondito la tematica della musica popolare lucana attraverso l'analisi tecnica dell'artigianalità dei fratelli Forastiero. Sempre Scaldaferrì ha divertito i presenti raccontando simpatici aneddoti. La proiezione di alcuni filmati tratti dal documentario di Pierdomenico Mongelli e il personale ricordo del nipote Antonio hanno commosso i presenti. Molti giovani allievi dei Forastiero sono giunti in sala da vari paesi del Lagonegrese oltre che dal Materano e dal Cilento e con le loro Zampogne hanno allietato la serata. "Con la musica tradizionale pro-



posta da Antonio Forastiero recuperiamo un pezzo di storia - ha detto Lucia Carlomagno - che riteniamo necessario ricordare per poterla tramandare alle giovani generazioni". "Antonio Forastiero è stato un grande artista non solo di Lauria ma dell'Italia Intera. La sua dimensione culturale ha varcato i confini nazionali. - ha detto Gianni Pittella - Di Antonio e di suo fratello Vincenzo mi hanno colpito la passione, l'amore, la grande professionalità, la tenacia. Antonio e Vincenzo Forastiero meritano certamente un posto nel Phanteon dei laurioti più illustri."



Lauria-Sulmona

# Andrea Fuorto e la passione per il cinema

di PASQUALE CRECCA

Andrea Fuorto, ventiquattro anni, di Sulmona è già un attore professionista. All'inizio della carriera mette in curriculum già due film che stanno riscuotendo successi di pubblico e di critica. Un terzo film è in uscita. E' il figlio di Liliana Carlomagno di Lauria e di Filippo Fuorto, nativo e originario di Sulmona in Abruzzo. La famiglia si completa con la sorella Maria Lucia di ventitre anni. Andrea in questo periodo è a Lauria per trascorrere le vacanze di Natale con i nonni. "Sono un discendente di Francesco Carlomagno, lauriota doc, già noto alle cronache dell'Eco per le sue notevoli performance teatrali. Stimo tanto mio nonno - esordisce Andrea nell'intervista - lo stimo tanto, perché grazie a lui ho fatto tante scoperte, a cominciare dall'acqua fresca di Lauria fino alla recitazione. Le prime volte a Lauria nonno Francesco mi raccontava della bellezza dell'acqua fresca di Lauria e io invece non la volevo bere. Sono molto legato al nonno per la trasmissione dell'arte, per la sua passione per la recitazione. Quando da piccolo mi portava alle prove notavo come tante persone normali, magari un poco timide, quando avevano il palco a disposizione mettendosi nei panni di un altro essere umano mostravano parti di sé che non pensavi avessero.



Andrea con nonno Francesco

**Andrea, parlati della tua formazione scolastica...**

Ho frequentato il liceo classico a Sulmona. Già durante il liceo all'età di quattordici anni, dopo la scuola da Sulmona andavo a prendere il treno e andavo a Pescara a frequentare un laboratorio di recitazione. Sin da subito ho pensato e sperato che questo dovesse essere il mio lavoro. Io penso che come in ogni mestiere se non ti prepari, se non studi, alla fine non riesci.

**Dopo il liceo quindi non hai pensato all'Università?**

Dopo il liceo sono andato a Roma ed ho iniziato a frequentare il laboratorio permanente di Alessandro Prete ed insieme ho fatto un anno, sempre alla Sapienza, arte e scienza dello spettacolo. Io penso che se hai un obiettivo, anche se ambizioso, devi mettere tutto te stesso per realizzarlo.

**Non hai pensato ad avere un piano b?**

Per me avere un piano b era come una scusa per non realizzare l'obiettivo reale. E' stata una scel-

ta difficile però ho parlato chiaramente a mio padre: preferisco magari andare a lavorare ma per me l'importante è tentare la strada della recitazione. Ho cominciato a lavorare facendo il cameriere. Poi ho iniziato a lavorare con Alessandro Prete nel mondo dello spettacolo. Dal 2019 ho incominciato a frequentare l'accademia di Gian Maria Volontè. In concomitanza con l'ingresso in accademia ho girato il mio primo film, l'Arminuta, di Giuseppe Bonito, tratto dal romanzo di Donatella Di Pietrantonio, premio Campiello nel 2017. Questo primo lavoro è stato per me bellissimo, incentrato sulla storia della mia regione, l'Abruzzo, un ritorno a casa con la professione che sogno.

**Un primo lavoro in cui sei stato molto**



**Andrea Fuorto con i genitori ed i nonni**

**apprezzato anche dalla critica e dai tuoi coetanei?**

Sì, per me è stato importante lavorare con Giuseppe Bonito, anche lui lucano, di Sala Consilina. Per me è stato un incontro fondamentale, che mi ha dato l'opportunità di farmi conoscere.

**Per essere un giovane è già un buon inizio, anche un secondo film presentato in questo periodo?**

Mentre giravo Arminuta mi è arrivato il provino per il film La Prima regola. Sette pagine di scena preparate a casa. Il provino fatto a casa causa Covid. Sono stato scelto. Mi sono innamorato subito del personaggio, Un lavoro completamente diverso dal primo. La cosa bella di questo lavoro è stato lavorare insieme. Questa seconda storia è una storia moderna, storia di ragazzi problematici che nascondono un grande dolore, che hanno bisogno di essere ascoltati e compresi. Una storia molto bella e molto attuale. Per me molto formativa. Dopo la Prima regola questa estate abbiamo girato Patagonia, un film di Simone Bozzelli che uscirà probabilmente la prossima primavera.

**Secondo te è più bello recitare a cinema o a teatro?**

Sono due cose diverse. Due impegni diversi. Mentre al cinema intorno hai tanta gente che in vari ruoli sta lavorando con te invece a teatro senti davvero il respiro del pubblico. Per l'attore alla fine il lavoro di interpretazione resta lo stesso.

**Il sogno di ogni attore è diventare famoso, la notorietà genera però problemi nello gestire il proprio privato. Quanto ti preoccupa la notorietà che naturalmente ti auguriamo?**

Per come sono fatto io caratterialmente questa cosa mi preoccupa, perché io questo lavoro lo vedo come un lavoro come tutti gli altri. Se dovessi un giorno essere famoso mi ritirerei a Sulmona in mezzo alle montagne per stare nel mio privato. Senza però cullarmi sugli allori ma sempre continuando a prepararmi e a studiare. Un po' come lo sportivo che se vuole restare in forma deve continuare ad allenarsi. Come un medico si forma continuamente perché cambiano le conoscenze mediche così anche l'attore fa la stessa cosa, deve conoscersi benissimo per sapere dove andare a prendere la tristezza o la gioia che il copione di turno gli richiede.

**Ogni quando sei a Lauria?**

Sono a Lauria ogni estate e ogni Natale. Forse

soltanto con il Covid non siamo venuti.

**Noi laurioti siamo molto orgogliosi dei nostri talenti che hanno successo. Quanto ti senti lauriota?**

Io tanto, soprattutto mi sento anche lucano. La Basilicata per me è una regione che amo, molto simile all'Abruzzo.

**Lauria oggi è orgogliosa di avere Rocco Papaleo, domani lo sarà di te...**

Mi è piaciuto tantissimo il film Basilicata coast to coast, mi diverto tanto anche ad imitare Rocco. Dopo gli anni vissuti a Roma penso di ritornare a vivere in Abruzzo perché sento proprio il bisogno di questo silenzio, di questa tranquillità, che ti permettono di stare più a contatto con te stesso e di creare rapporti umani veri, che per me sono fondamentali nella vita. Anche per questo penso che continuerò a tornare anche a Lauria.

**Un messaggio per i ragazzi della tua età?**

Impegnarsi a fondo per realizzare i propri sogni. Se una cosa la vuoi puoi venire da dove vuoi, anche dal più sperduto paese di montagna, ma alla fine se ci lavori tanto alla fine la ottieni. Come mi hanno insegnato i miei due nonni alla fine il lavoro paga sempre. L'altro mio nonno, Raffaele, che ci ha lasciato l'estate scorsa, andava sempre in campagna e mi diceva sempre: se semini bene, se annaffi bene, alla fine nascono le piante. Alla fine qualcosa la raccogli. Per me non ci sono scuse. Rocco Papaleo è un po' un esempio per me, Fino ad una certa età sono sicuro che ha lavorato tantissimo. Poi è esploso prima con il Film e poi con Sanremo. Ma dietro il suo successo ci sono sicuramente un grande lavoro, grandi sacrifici e una grande forza di volontà.

# Febbraio caldo per Pittella

Nel centro-sinistra lauriota sta succedendo qualcosa di grosso. Qualche mese fa alcune prese di posizioni apparivano estemporanee e senza seguito. Una serie di riunioni ed iniziative stanno invece facendo intendere ben altro. Pur nelle differenze, la coppia Angelo Lamboglia-Bruna Gagliardi intende essere sempre più protagonista della sinistra. Si nota un certo attivismo oltre ad una rinnovata volontà di impegno. Il già sindaco Angelo Lamboglia lo ha fatto intendere chiaramente: *gennaio è stato il momento dell'ascolto.... se Gianni Pittella darà considerazione al Pd, si potrà riannodare il filo del dialogo, senno il*

*clima all'interno del Consiglio Comunale potrebbe essere sempre più incandescente con una Bruna Gagliardi fiera oppositrice del pittellismo. Queste parole non sono rimaste appese in cielo. Proprio mentre andiamo in stampa il Pd è uscito dalla Maggioranza. I dem locali avevano probabilmente bisogno di questo strappo. Non dimentichiamo la fase congressuale in corso che potrebbe offrire nuove variabili. Attenzione poi alle Regionali: se il Pd perde nel Lazio ed in Lombardia, cosa accadrà? La scelta fatta dei fratelli Pittella non è da poco. Forse ancora non se ne vedono tutti gli effetti ma Azione e*



**Bruna Gagliardi 'pasionaria' dem**

Italia Viva non potranno essere silenziati a lungo. Marcello Pittella, dovrà rilanciare propositi ed orizzonti nuovi per chi continua ad essergli vicino.

## La Sicurezza sulla strada della Melara irrompe nel Consiglio di Lauria

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Lauria del 2022 (29 dicembre), pochi sono stati i punti posti all'ordine del giorno, complice sicuramente il periodo natalizio. E' stata approvata una variazione legata alla palestra della scuola Media Giovanni XXIII che godrà di un finanziamento dal Pnrr, il Comune dovrà integrare i 150 mila euro statali con circa 50 mila euro 'propri' per completare l'opera. Qualche frizione vi è stata su una mozione legata alle armi nucleari. Giacomo Reale ha fatto notare che a parole la Maggioranza si dice pacifista ma poi arma con pistole i vigili urani. La Maggioranza non ha replicato ed il sindaco Pittella ha evidenziato l'importanza della posizione contro le armi nucleari. L'obiettivo, per Pittella, è di

fare passi avanti verso il totale divieto alla costruzione delle armi di distruzione di massa. Una certa censura è stata posta dal capogruppo Rossino che avrebbe chiesto più condivisione da parte della Maggioranza su temi così importanti. Il capogruppo Reale ha poi voluto solidarizzare con le famiglie dei due ragazzi che in contrada Melara sono usciti fuori strada. L'apprensione è tanta. Per Reale quella strada ha bisogno di maggiore manutenzione. Già cinque sono gli incidenti accaduti sempre con le stesse modalità.

Il sindaco nell'evidenziare il proprio impegno per rendere la strada sempre più sicura (è stata ricevuta al Comune una delegazione di cittadini assai preoccupati del susseguirsi degli eventi), ma ha anche sottolineato la

necessità di un maggiore rispetto della segnaletica che proprio lungo quella strada impone ferrei limiti di velocità.

Il Consiglio come ogni anno ha approfondito la propria partecipazione in una serie di società. Questa ricognizione ha indotto la consigliera Ielpo a chiedere un maggiore protagonismo decisionale. Sul fiume Noce, Ielpo ha sottolineato il protagonismo di Rivello come comune capofila di un progetto importante. Alla critica ha risposto l'assessora Caimo, evidenziando che non essere capofila non significa essere esclusi dal progetto, vi è poi una rete di relazioni che vanno sapute curare. Non si può essere sempre primi della classe, ma è giusto dare spazio a tutte le realtà del territorio.

## Lauria: inaugurata la sede del Movimento 5 Stelle

Nei giorni delle festività natalizie (27 dicembre) è stata inaugurata la sede di Lauria del Movimento 5 Stelle. Coordinatore dell'iniziativa il responsabile locale del movimento Pierluigi Scaldaferrì. L'importante conferenza di presentazione ha visto anche la presenza dell'On. Arnaldo Lomuti parlamentare della pattuglia di Giuseppe Conte a Roma.

Il punto politico curato da coordinatore locale è stato preceduto da una preziosa prolusione della professoressa Scaldaferrì che ha parlato della questione meridionale così come di figure che in modo particolare hanno caratterizzato l'impegno politico nella regione. Significativi sono stati i passaggi su Rocco Scotellaro che, ricordiamo, oltre ad essere un uomo di cultura, scrittore e poeta di primissimo piano, è stato anche sindaco di Tricarico a soli 23 anni.

Pierluigi Scaldaferrì ha parlato a lungo della nuova fase del movimento. *Si deve aprire la stagione del dialogo ma non da una posizione subalterna.* Sia in Italia che in Basilicata il partito ha un consenso importante ed è in crescita. Parlare di alleanze non deve limitare le azioni di un movimento che oggi, con maggiore chiarezza, può affrontare le sfide nuove. L'obiettivo sarà ora di radicarsi sul territorio, essere presenti nelle prossime competizioni elettorali. Il rinnovo del Consiglio Regionale di Basilicata è uno snodo strategico. L'area sud ha uomini e donne pronti ad un



**Il taglio del nastro. Da sinistra: Pierluigi Scaldaferrì, Giusy Scaldaferrì, Arnaldo Lomuti**

impegno importante.

Scaldaferrì si è soffermato sul ruolo della sede che sarà a disposizione di tutti. L'aver scelto la centrale via Rocco Scotellaro dimostra la volontà di porsi all'attenzione generale ed essere calamita del dibattito politico cittadino.

All'incontro erano presenti delegazioni di vari paesi. Significativa la presenza di pentastellati di Lagonegro dove si voterà tra qualche mese per il rinnovo del Consiglio Comunale.

L'Onorevole Lomuti ha offerto ai numerosi presenti uno spaccato della politica nazionale e del ruolo sempre più importante che sta conquistando il movimento. Riferimenti sono stati fatti alle materie sanitarie, al reddi-

to di cittadinanza e al ricambio della classe dirigente che *dopo 40 anni deve lasciare spazio agli altri.* Lomuti ha tenuto ad evidenziare che questa fase nuova non deve essere vista come una punizione ma è normale che dopo tanti anni, una serie di personalità si facciano da parte, magari assumendo ruoli diversi, ma non si può ristagnare sulle stesse poltrone.

All'incontro hanno partecipato varie delegazioni di partito così come anche giovani. La presenza di Bruna Gagliardi non è sfuggita così come quella di Giacomo Reale, Francesco Chiarelli ed Antonella Ielpo. Ricco di spunti è stato il dibattito che ha visto, tra gli altri, la partecipazione di Gerardo Melchionda e Vincenzo Chiacchio.

# Lauria-Nemoli: la scuola esalta la memoria delle comunità

E' stato un pomeriggio all'insegna della cultura e della tradizione quello organizzato dall'Istituto Comprensivo "Domenico Lentini". Il connubio tra le scuole di Lauria e Nemoli ha dato vita ad una iniziativa che ha rappresentato la sintesi di una serie di lavori di gran pregio effettuati in questi mesi dagli studenti sapientemente guidati dai loro insegnanti. Il titolo della manifestazione ha evocato una serie di argomenti importanti: "La comunità come memoria". La Sala Di Sipio ha dunque vissuto momenti di grande creatività e di riflessione. Da una rappresentazione teatrale che ha approfondito il tema dell'emigrazione oltreoceano, ad una serie di reportage importanti sulla natura, sulla conservazione dei luoghi pubblici. Spazio significativo ha avuto anche la storia. Infatti, il progetto ha visto nelle sue fasi, anche momenti di incon-



Alcuni momenti dell'iniziativa. In alto la dirigente scolastica Serena Trotta

a partire dal Bombardamento di Lauria del sette settembre 1943.

Molto belle sono state le immagini del Lago Sirino e del centro di Nemoli. E' stata ripercorsa la storia di questo centro così come quella di Lauria. Particolare attenzione ha meritato Via Cairoli.

In evidenza anche alcuni eventi gastronomici importanti come la sagra delle polenta nemolesse diventata nel corso del tempo un vero e proprio trend.

L'evento ha avuto la particolarità di suggerire alle Amministrazioni comunali dei consigli utili a partire dalla gestione di spazi e strutture pubbliche che devono rimanere gratuiti e disponibili per tutti.

Significative e sentite sono state le parole della dirigente scolastica Serena Trotta che ha lodato il grande impegno dei docenti nel met-



tro con una serie di realtà associative impegnate nella conservazione dei beni culturali e nella valorizzazione della memoria delle comunità. Per l'occasione è stato presentato un particolare calendario del 2023 così come

sono stati eseguiti dei pezzi musicali dalla tradizione folkloristica locale.

Grazie ad una serie di filmati sono stati messi in risalto le tradizioni popolari oltre ad una serie di testimonianze legate ad eventi tragici



tere a punto un progetto di straordinaria qualità che va nella direzione di esaltare anche i luoghi di residenza degli studenti particolarmente partecipi.

## Nicola Ielpo di Lauria In ricordo di una scomparsa prematura

Nella parrocchia di Madonna del Carmine in Seluci di Lauria, domenica 4 dicembre, è stata ricordata la salita al cielo del defunto Nicola Ielpo, stroncato da un infarto ben dieci anni fa, a soli 44 anni di età.

Aveva avviato una impresa edile e, come tanti altri giovani, era pieno di speranza nel suo futuro. Lasciò la moglie e tre figli.

Inevitabile furono lo sgomento e le incertezze sul domani.

Superato il primo impatto, la famiglia ha fermamente confidato nella protezione della vergine del Carmelo e, da cristiana confidente e praticante, ha creduto e sperato nella sua intercessione, sempre mantenendo la fede in Dio.

Ad oggi il figlio primogenito Angelo ha continuato le attività imprenditoriali intraprese dal padre, portandole avanti con impegno e responsabilità, coadiuvato in parte, a distan-



Nicola Ielpo. A destra don Giuseppe Cozzi

za, dal secondogenito Carmine che, al momento, esplica la sua professione nel nord Italia. All'Istituto Tecnico "E. Ferrari" di Lauria ha conseguito quest'anno il diploma con specializzazione in Informatica e Comunicazione, Francesco, il terzultimo, ragazzo promettente e audace, con la passio-



ne per la tecnologia.

"L'amore per i propri cari lascia un ricordo che nessuno può scalfire."

È questo il senso del pensiero che si legge sul "ricordino" di Nicola dato dalla moglie a parenti e amici nel giorno del decennale della sua scomparsa.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alla celebrazione e hanno in questi anni mostrato la loro tangibile vicinanza.

La santa messa è stata celebrata dal parroco don Giuseppe Cozzi alla presenza di numerosi fedeli.

Mimma Ielpo

# Latronico: Dove eravamo rimasti? Il grande ritorno del Coro Kerigma

L'evento culturale era atteso da tempo. Il Covid ha messo a dura prova il Coro Polifonico Parrocchiale "Kerigma" di Latronico. Le difficoltà logistiche rischiavano di minare un percorso davvero ammirevole.

Il 27 dicembre scorso è stato il direttore del Coro Ettore Panizzo ad evidenziare le difficoltà ma anche la ferrea volontà di continuare.

L'evento artistico svoltosi all'interno della Basilica di Sant'Egidio è stato maiuscolo.

affonda le sue radici nella fede.

Kerigma è uno dei fiori all'occhiello più belli della città. Andrà saputo curare e sostenere.

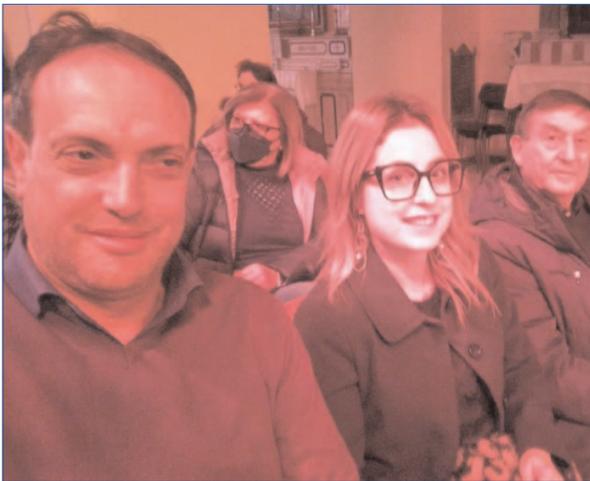
I brani eseguiti nelle festività natalizie sono canti tradizionali, appartenenti a vari Paesi e realizzati dal Coro nelle varie edizioni dei concerti natalizi. Essi hanno colto portare l'ascoltatore a riscoprire il fascino della tradizione natalizia italiana e straniera come bene condiviso. Lo stesso titolo "*Dove eravamo rimasti... i Natali di Kerigma*", esprime que-



Il Coro latronichese. In basso il sindaco De Maria e l'assessora Gioia

L'esecuzione dei brani è stata coinvolgente così come anche la stessa scelta dei pezzi denotano la qualità di un gruppo che non lascia nulla al caso. Tutto quanto si manifesta è frutto di ricerca e di preparazione.

Don Giovanni Costanza, parroco emerito della città, ha voluto ringraziare il Coro evidenziando tutto il suo compiacimento anche per l'unità che si è mostrata. Infatti, molto



belli sono stati alcuni 'incisi' nei quali sono emerse le storie di coristi magari lontano da Latronico ma che non hanno voluto mancare all'appuntamento così come l'apporto straordinario di alcune artiste come Daiana Bianco che ha incantato tutti. Ma sarebbe un errore parlare solamente dei singoli. Il pubblico coglie dal primo istante l'unità d'intenti del gruppo, la sua vitalità, la sua ispirazione che

sta volontà di recuperare dei brani e riafferma la comune unione dei popoli all'Evento salvifico del Cristo che nasce, e fa da filo conduttore uditivo ai canti, invitando tutti a stupirsi, gioire pienamente e farsi illuminare dal mistero dell'Incarnazione.

Il Coro termina la sua introduzione esortando tutti ad essere un solo popolo, gente unita dalla Fede in Colui che, assumendo la nostra carne, ha voluto abbattere ogni muro e sofferenza, rendendoci tutti partecipi del suo Amore che salva.

Il Coro con questo concerto natalizio riprende ufficialmente la sua Attività Coreutica dopo circa 3 anni di inattività causa pandemia. I coristi ringraziamo, pertanto, coloro che in questo periodo di assenza hanno manifestato il loro affetto e la loro vicinanza ed hanno aspettato con fiducia il ritorno. Il Coro si impegna affinché tale affettuosa solidarietà dimostrata possa essere ripagata con la generosa ed autentica volontà a riprendere con entusiasmo e perseveranza il servizio ecclesiale e civile per continuare a suscitare in tutti coloro che credono nel valore educativo del canto e della musica, sempre nuove emozioni, per affermare il singolare ed intenso interscambio emotivo tra la voce di chi canta ed il cuore di chi ascolta!

Infine, il direttore Panizzo ha chiesto al pubblico vicinanza ad una famiglia di Latronico colpita da un grave incidente.

## Componenti Coro Polifonico "Kerigma"

### Soprani

Katia Mitidieri  
Luciana Lofiego  
Antonella Viola  
Maria Perretti  
Sofia Bianco  
Pina Barbo  
Angela Pecroraro  
Gina Perretti  
Donatella Grezzi  
Caterina Titolo  
Teresa Bianco

### Contralti

Carla Maturò  
Marinella Bartolomeo  
Egidia Forastiere  
Valentina Lauria  
Gigia Caricati  
Anna Teresa Lombardi  
Egidia Raimondi  
Valentina Martino  
Luciana Martino

### Tenori

Ettore Panizzo  
Ignazio Matinata  
Arcangelo Ielpo  
Antonio Salerno

### Bassi

Antonio Giordano  
Carmela D'Agostino  
Egidio Giordano  
Egidio Lorito  
Egidio Viola  
Egidio Ponzio

### Musicisti

Maestro Raffaele D'Angelo (Pianoforte)  
Giulia Bianco (Flauto traverso)

### Voci Soliste

Katia Mitidieri  
Donatella Grezzi  
Antonio Salerno  
Daiana Bianco

### Maestra di Musica

Maestra Maria Luigia Lobefazio

### Maestra di canto

Maestra Katia Mitidieri

### Direttore artistico

Dott. Ettore Panizzo

# Castelluccio: la bella storia delle Canne del Mercure

Giuseppe Palermo, per tutti Geppino, è un vero e proprio vulcano. Molti sono a conoscerlo per la sua passione per la musica che lo ha portato a far parte di un gruppo assai apprezzato: "La valle del sole". Ma l'altra grande passione di Geppino è la pesca. E' proprio lui a raccontarci come si è affermata a Castelluccio una pratica che riesce a coinvolgere tutte le generazioni, dai bambini alle persone mature.

*"Tra il 1978 ed il 1979 nacque la prima associazione di pesca sportiva 'Le canne del Mercure'. L'avvio fu dovuto ad un gruppo di dipendenti Enel che lavoravano alla miniera. Non tutti erano di Castelluccio. Infatti, il primo presidente fu un castrovillarese: Mario Frascino.*

*Ad un certo punto, dopo tante giornate passate sul lago del Pertusillo, la miniera venne chiusa e molti dipendenti furono trasferiti. Seguirono perciò anni di inattività dell'associazione sportiva.*

*Nel 1982, un gruppo di castellucchesi fu sollecitato a rilanciare il progetto caduto un po' nel dimenticatoio. Francesco Argentano venne eletto presidente, nel direttivo, oltre me, c'erano Franchino Cicalese ed Antonio Cesali.*

*Si andò subito bene. Dopo qualche anno vi fu il passaggio di testimone tra Argentano e Franchino Cicalese. La presidenza di Franchino durò un anno. Ad un certo punto, decise di lasciare. Eravamo intorno al 1988, venne fatta a me la proposta di diventare presidente. Accettai, da allora sono il coordinatore di un gruppo splendido di persone. Siamo oltre 20 soci.*

*Mi faccia dire una cosa. Io sono anche appassionato di calcio, per un certo periodo sono stato anche il presidente del Castelluccio. Notavo però, in modo crescente, uno spirito che non mi piaceva affatto. Molte partite diventavano delle corride. Si toccavano anche punte di violenza. Decisi dunque di abbandonare, essendo io persona di pace e legato a valori importanti a partire dal rispetto. Mi sono dunque molto impegnato nell'associazione sportiva di pesca".*

Fin qui il racconto di Geppino che si è arricchito di ulteriori spunti.

## Perché lo strappo con la Fips di Potenza?

Perché forse non ci avrebbe permesso di dar vita a delle iniziative per noi molto importanti. Mi riferisco a quelle legate alle giovani generazioni. Anche nell'estate scorsa abbiamo dato vita ad un raduno di pescatori in erba. Non abbiamo voluto fare una vera e propria gara. Infatti abbiamo premiato tutti con una coppa. Notavamo, nel corso degli anni, che i padri, nell'intento di far vincere i figli, si sostituivano a loro nel corso della gara.

Ora invece viene vissuto tutto nella più totale serenità.

**Potremmo dire che oltre all'aspetto aggregativo, voi pescatori siete delle vere e pro-**

## prie sentinelle del territorio?

Assolutamente sì e ne siamo fieri. Non smuoviamo nemmeno una pietra dai letti dei fiumi. Ci teniamo a conservare la natura così com'è. Non abbiamo grandi fiumi oltre alla sorgente San Giovanni e alla fiumara del Pegno. Sono luoghi incantevoli. In estate organizziamo dei pic-nic che saldano ancora di più la nostra amicizia. Partecipano anche le famiglie. Sono molto belli anche i momenti con i ragazzi quando insegniamo loro i rudimenti della tecnica del pescare, come mettere l'esca. L'Amministrazione Comunale ci è stata sempre vicina impegnandosi nel prezio-

non ha scopi di lucro, Mimmo Propato, al segretario Antonio Cesali e ai componenti del direttivo Giacomo Sarubbi, Linorio Gazzaneo, Antonio Cesena, Antonio Dulcetti e Daniele Gazzaneo formiamo davvero una bella squadra grazie anche all'affiliazione con Enal pesca.

Stiamo già pensando al 2023 con tante sorprese in serbo per gli appassionati e gli estimatori della pesca. Mi piace ribadire il concetto di sentinelle ambientali. Noi siamo concretamente sui luoghi da preservare. Spesso su questi temi si fanno solo convegni. Noi diamo una mano anche al ripopolamento. Crediamo



**Alcune immagini della manifestazione. In alto a destra Geppino Palermo**

so lavoro di pulizia dei luoghi. Sui letti dei fiumi e nelle aree circostanti non vi è immondizia ed il degrado è combattuto costantemente.

Con il Vicepresidente dell'associazione che

quindi nell'ambiente anche perché conservare bene i luoghi permette di far fare una bella figura alla valle del Mercure ed incentiva i turisti a scoprire ed affezionarsi sempre di più ai nostri territori.

# Latronico: “I nostri primi sei mesi di governo cittadino”

L'inizio del 2023 è stato caratterizzato a Latronico da una conferenza stampa della Giunta Comunale e dalla Maggioranza consiliare che la sostiene.

Dopo i primi sei mesi di attività gli amministratori hanno fatto il punto sul lavoro fin qui messo in campo. Un impegno - come ha affermato il sindaco Fausto De Maria - che è in continuità con le legislature precedenti.

presente e futuro.... pensiamo alle grotte e al Puntino ad ago fino al Monte Alpi. Neve permettendo daremo vita alla prima Ciaspolata. Grazie alla Fiera di Matera dove, nel partecipare, abbiamo lanciato i percorsi della cultura e dell'arte pensando anche alle grandi installazioni presenti nel nostro territorio. Non dimentichiamo il trekking, le bike, la straordinaria qualità e professionalità delle guide turi-

stata invece una realtà importante che ha concretamente aiutato chi ha avuto delle difficoltà.

Abbiamo avviato una collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Lauria. Daremo dei terreni pubblici per la coltivazione della lavanda. Questa iniziativa abbellirà alcuni scorci di Latronico, sarà utile per gli ospiti del centro che potranno ricavare anche delle



**Da sinistra: Giuseppe Pulignano, Alessandro Gioia, Vincenzo Gioia, Michele Lupo, Giulia Bianco, Giusy Gioia, Fausto De Maria, Maria Filomena Desina, Maria Cerminara, Rosita La Banca**

Siamo infatti al De Maria Ter. Il primo cittadino ha tenuto a sottolineare nel suo preambolo che nell'avvertire il peso della responsabilità, intende fino al 2027 avere il ruolo di allenatore di una squadra talentuosa ed impegnata per il bene dei cittadini. Il sindaco è apparso grintoso ed anche a tratti tagliente verso la Minoranza. Per De Maria la valanga delle interrogazioni prodotte dalla Minoranza evidenziano un approccio sbagliato nei rapporti in Consiglio. Per De Maria è incredibile che una serie di sottolineature sono giunte anche sulle iniziative legate a Sant'Egidio. Il governo cittadino andrebbe visto come una sorta di Nazionale calcistica. Tutti dovrebbero fare il tifo per i suoi componenti. Fischiare, essere contro, significa non fare gli interessi di Latronico.

La conferenza ha visto il protagonismo degli amministratori e dei consiglieri. Di seguito riportiamo le sintesi degli interventi.

## Rosita La Banca

Tanti sono i progetti che abbiamo messo in campo in questo inizio di legislatura. L'operato si esalta anche nelle piccole cose. De Gasperi affermava che uno statista è colui che guarda alle future generazioni e non chi si lascia prendere la mano dalla quotidianità. La squadra è unita e coesa. Latronico può essere sempre più il focal point dell'area nel settore del turismo. Bisognerà offrire sempre più servizi. Vi è una crescita interessante per quanto riguarda i B&B. Stiamo lavorando sul brand legato a Latronico come città del benessere.

I visitatori che scelgono la nostra città la possono percorrere in un ideale viaggio tra storia,

stiche riconosciute dal Parco del Pollino. Siamo attenti alle nuove tecnologie applicate al turismo. Abbiamo ottenuto 650 mila euro per il decoro urbano e la valorizzazione turistica. Da tempo abbiamo puntato sui prodotti Deco che riguardano sia il settore alimentare che quello artigianale (Puntino ad ago e Pietra di Latronico).

## Maria Filomena Desina

I primi sei mesi di amministrazione sono stati certamente di assestamento. Prima di essere amministratrice mi sono impegnata su una serie di materie sociali. Ovviamente stare oggi 'dall'altra parte' cambia le prospettive e l'approccio verso i problemi. La burocrazia è un elemento non da poco. Devo dire di aver trovato grande collaborazione anche dagli stessi colleghi ad iniziare da Maria Cerminara. Mi sono molto impegnata sulla questione 'Nido'. Il progetto sperimentale ha previsto le attività solo di mattina.

L'allungamento al pomeriggio determina ovviamente dei costi maggiori. Sarà necessario un approfondimento con i genitori. Siamo riusciti ad intercettare dei fondi che potranno calmierare le rette.

Il kit bebè viene riproposto in continuità con il passato, ma l'idea è di farlo diventare più completo con il coinvolgimento delle mamme.

Lavoreremo per i centri estivi perché ci rendiamo conto che è un'esigenza molto sentita tra luglio e settembre.

Con un certo orgoglio annunciamo che sarà riaperta la Casa Rifugio che tanto ha fatto parlare, alcune volte anche a sproposito. E'

risorse economiche per il proprio autosostentamento.

Siamo impegnati per i bonus alimentari e per l'aiuto alle famiglie ucraine. Abbiamo notato che molte iniziative per la raccolta fondi, come le cene sociali, si concentrano in un periodo dell'anno molto stretto. In sintonia con le Caritas di Latronico ed Agromonte vorremmo spalmare su tutto l'anno una serie di iniziative benefiche importanti.

*(continua alla prossima pagina)*

## Il governo latronichese

**Fausto De Maria** - Sindaco (ha trattenuto le deleghe Lavori Pubblici ed Urbanistica)

**Rosita La Banca** - Vicesindaca, assessora Aree rurali

**Maria Filomena Desina** - Assessora - politiche giovanili, famiglia, volontariato, associazionismo

**Giusy Chiara Gioia** - Assessora Sanità, Rifiuti, Trasporti e Viabilità

**Giuseppe Pulignano** - Assessore Bilancio, Attività Produttive, Artigianato

Inoltre:

**Maria Cerminara** seguirà la Pubblica Istruzione, Formazione, Personale, Rapporti istituzionali; **Michele Lupo** la Programmazione, Sviluppo economico e ecostenibile; **Vincenzo Viola** Innovazione e Digitalizzazione; **Alessandro Gioia** Attività ricreative e sportive; **Giulia Bianco** Eventi, Promozione culturale e Servizio civile.

(continua dalla pagina precedente)

Stiamo lavorando per un Centro dedicato agli anziani. Importante è l'apporto dei giovani del Servizio civile (sentieri di vita) sull'assistenza e sulla cultura. In particolare ci si sta impegnando per la valorizzazione del dialetto.

### Giusy Gioia

Non si può non partire dalla piena operatività del Centro di differenziazione dei rifiuti posto nell'Area artigianale. Già in questi primi mesi ne vediamo i benefici e soprattutto prendiamo atto della sicurezza dell'impianto che tante polemiche aveva creato quando venne paventata la sua messa in esercizio. Presto i cittadini potranno portare plastica ed alluminio, a breve anche la carta. Sono in allestimento delle aree apposite all'interno dell'opificio per contenere questi materiali. Sarà un altro punto qualificante per l'incentivazione della raccolta differenziata che nel 2022 si è attestata all'80%. La ditta Ageco sottoscriverà delle convenzioni con le attività commerciali del territorio per incentivare la raccolta da parte delle famiglie e dell'impresa dei materiali citati, compresi gli inerti.

E' stato riaperto l'ambulatorio comunale grazie anche ad una serie di lavori. Vi sono state delle problematiche che oggi sono alle nostre spalle. Latronico ha vissuto anche la questione dei medici di base e della guardia medica. Ci sarà tanto da lavorare in questo campo. Queste tematiche sono state portate anche all'attenzione della conferenza dei sindaci. Un obiettivo dell'Amministrazione è che la città possa ospitare anche servizi medici di tipo specialistico.

In questi primi mesi abbiamo organizzato la Giornata del cuore e cambiato tutti i defibrillatori presenti sul territorio. Da adesso in avanti vi sarà il controllo delle teche e la piena funzionalità degli apparecchi. Sono stati organizzati anche dei corsi di formazione all'utilizzo dei defibrillatori nell'ottica di *Latronico città cardioprotetta*.

La città ha una serie di servizi che realtà vicinore non hanno. Dovremmo essere fieri di ciò.

A fine gennaio vi sarà il passaggio di proprietà delle Terme dalla Regione al Comune di Latronico. Dobbiamo sviluppare la medicina termale con corsi anche legati alla fango terapia. Ripristinare la piscina permetterà di offrire un servizio riabilitativo importante.

Sulla viabilità stiamo cercando di trovare le migliori soluzioni per una percorribilità della rete stradale in piena sicurezza.

### Giuseppe Pulignano

Nei primi sei mesi abbiamo programmato interventi per 5 milioni di euro che caratterizzeranno questa legislatura. Il grosso delle somme verrà speso per ridurre la bolletta energetica pubblica.

Abbiamo puntato sul fotovoltaico e sugli impianti a led.

Nello specifico investiremo 158 mila euro per lavori idraulici sul fiume Sinni località Torre, oltre 200 mila euro per il digitale, 400 mila euro per impianti fotovoltaici e pompe di calore nelle strutture pubbliche. Abbiamo pre-



**Il sindaco Fausto De Maria**

visto più di un 1 milione di euro per il consolidamento ad Agrononte. Inoltre realizzeremo per 350 mila euro il Centro per gli anziani; altri lavori saranno effettuati nei cimiteri e nell'Istituto Comprensivo Benedetto Croce.

I risparmi dello smaltimento sui rifiuti grazie all'impianto inaugurato qualche mese fa ci permetterà di liberare risorse che andranno a sostenere le attività produttive. Già abbiamo una proiezione di 14 mila euro ma questa cifra è destinata a salire. Abbiamo anche finanziato i buoni alimentari per le famiglie in difficoltà. Infine investiremo 400 mila euro per un centro di Protezione Civile in località Sant'Antonio.

### Maria Cerminara

E' importante che al più presto le Commissioni consiliari possano avviarsi. Il loro lavoro sarà prezioso anche perché coinvolgerà le Minoranze. Forte è la preoccupazione per il dimensionamento scolastico. Perdere la presidenza a Latronico (ora vi è la reggenza), sarebbe un duro colpo. Ecco perché abbiamo proposto un istituto omnicomprensivo che possa contenere tutte le scuole. Perdere la dirigenza potrebbe allungare delle ombre sul futuro. Latronico ha una grande storia a livello di istruzione. Non posso non ricordare mio padre, la scuola a tempo pieno avviata per la prima volta nell'area proprio a Latronico.

Non è possibile che lo Stato investa 19 milioni di euro per le Terme e poi abbassi la guardia sull'istruzione. Come ente locale crediamo molto nelle scuole, stiamo promuovendo il nostro Liceo mettendo a disposizione anche dei pulmann per i ragazzi degli altri paesi.

Nell'occasione delle Conferenza stampa non si può non citare la stabilizzazione degli Lsu e l'aumento delle ore per i lavoratori non a tempo pieno. Queste operazioni permetteranno al Comune di essere più funzionale. Molto importante è il rapporto che si sta cementando con Saint Gilles, la città francese dove dimo-

rano i resti mortali di Sant'Egidio. Si aprono prospettive importanti. La nostra visita in questa città ha suscitato entusiasmo e si inserisce nel solco dei gemellaggi con le città egiziane che si stanno curando in questi anni.

### Giulia Bianco

Quest'estate abbiamo organizzato 40 eventi nei mesi di luglio ed agosto. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere tutte le fasce d'età. Abbiamo avuto grandi concerti nel Parco delle terme così come spettacoli aggregativi per bambini. Ci siamo anche impegnati per la stagionalizzazione. Infatti nel periodo natalizio si è dato vita al villaggio di Babbo Natale oltre al trofeo città di Latronico. Grandi sfide ci attendono per il 2023. L'obiettivo è di puntare sempre più sulla cultura. A tutti i neonati abbiamo offerto dei libri che saranno letti loro dai genitori. Il riconoscimento di *Latronico città che legge* non è una semplice medaglia ma il riconoscimento a chi pone in cima alle proprie attività amministrative, la divulgazione della cultura tramite i libri.

L'aver adottato il Cinema cittadino è per noi un atto di resistenza. Latronico senza cinema diventava un'altra cosa. Ora ha un luogo importante come tante città italiane. Avere la sala a disposizione delle associazioni e delle scuole è importante. In questi mesi abbiamo ricevuti tanti elogi, ma anche critiche, queste ci spronano ad andare avanti con più determinazione e a migliorarci.

### Michele Lupo

Il Pnrr ha premiato un progetto sui borghi di 650 mila nel quale partecipa anche Latronico. Rotonda è il Comune capofila. Sul progetto Green community si sta aspettando lo scorrimento della graduatoria. Il finanziamento è di oltre 4 milioni di euro e Latronico è Comune capofila. Vi sono poi 650 mila euro per servizi sociali e per la rigenerazione urbana. Si è in attesa di nuovi bandi ad iniziare dalle comunità energetiche. Molta attenzione si porrà verso il cosiddetto turismo di ritorno o delle radici. E' un filone importante che potrà dare delle soddisfazioni importanti. Vi è stato a Matera un evento a novembre che si ripeterà nel novembre prossimo.

All'Alsia sono stati consegnati i semi della zuccina bianca gigante che potrà essere nella prospettiva un altro prodotto di punta dell'agricoltura latronichese.

### Vincenzo Viola

Forte impegno è stato profuso per la digitalizzazione pubblica grazie ad una serie di piattaforme. Stiamo migliorando la comunicazione grazie alle pec e alle mail. Sarà un lavoro lungo ma assai efficace. Si pensi alla gestione dei pagamenti con servizi evoluti e all'agenda digitale. Sarà importante un portale turistico così come il lancio del nuovo logo della città che richiama il tema del benessere. I colori dominanti sono il marrone delle montagne e l'azzurro delle acque termali. La scritta è dinamica, arricchita da un fiore di loto e dalle mani che rappresentano il monumento all'ingresso della città. La dinamicità è foriera di crescita e sviluppo.

(continua dalla pagina precedente)

### Alessandro Gioia

Da portavoce dei cittadini quali siamo cerchiamo di concretizzare le aspirazioni della comunità. Con le società sportive si è creato un ottimo rapporto. Non intralciando le attività scolastiche abbiamo offerto ai sodalizi spazi per lo svolgimento delle attività. Abbiamo puntato molto sui bambini. Confidiamo sul Pnrr per l'ampliamento del centro sportivo. Guardiamo con attenzione anche alle due strutture calcistiche.

Molta attenzione la stiamo riservando sulla piscina che dovrà essere una struttura importante per lo sport e non solo.

### Fausto De Maria

Si sta mettendo in campo un grande lavoro in continuità con i governi precedenti. Latronico riscuote spesso apprezzamenti dagli altri paesi. Molte aziende vengono volentieri a lavorare nelle nostra città perché oltre alla qualità dei servizi offerti, i pagamenti sono sempre puntuali. Questa caratteristica non è sempre riscontrabile in altri luoghi. Abbiamo vinto una grande battaglia sui lavoratori Lsu, anche qui non tutti avevano capito, negli anni, l'importanza di alcune azioni; oggi raccogliamo i frutti.

E' stato già detto sulla piscina ma va ricordato che ben due gare per la gestione andarono deserte, poi un'azienda si propose ma non riuscì nell'intento di dare stabilità alla struttura. Ora si rescinderà il contratto e vedremo il da farsi. Vi sono contatti con l'Inail che è interessata ad uno sviluppo riabilitativo della struttura.

Puntiamo molto sul turismo, stiamo pensando di organizzare gli Stati generali su un tema dirimente per Latronico.

Il 2023 sarà fondamentale per le Terme. Siamo stati a Fiuggi e siamo sempre più convinti che con pochi 'aggiustamenti' le nostre terme saranno alla pari con centri più blasonati. Siamo già inseriti nei circuiti termali. Anche la società inglese che ha investito sugli alberghi si sta muovendo, avremo notizie a breve. Hanno già speso 4 milioni di euro, il loro interesse continua ad essere massimo.

Il risparmio energetico sarà in cima ai nostri pensieri. I soldi che riusciremo a risparmiare serviranno per finanziare altre attività importanti. La pubblica illuminazione aveva bisogno di una radicale rivisitazione, ora siamo riusciti in ciò grazie ad un mutuo che si pagherà con il risparmio che avremo grazie ad impianti più efficienti.

Dovremo sviluppare l'area artigianale puntando sulla economia circolare.

Abbiamo come obiettivo l'accorpamento dei due musei, valorizzando tra l'altro il pesce fossile, così come stiamo immaginando una struttura scolastica nuova a Calda che potrebbe attrarre studenti anche dai paesi vicini. E' importante che queste scelte le facciamo adesso, se rimarremo immobili saranno i numeri a costringerci a prendere delle dolorose decisioni.

Noto con piacere che tanti prodotti tipici latronichesi si stanno facendo strada a livello nazionale, segno di grande vitalità dei produttori.

Punteremo molto sulla cultura e sul turismo scolastico.

Con l'Anas vi è un'importante interlocuzione per lo svincolo di Agromonte. Importanti saranno i lavori di consolidamento in via Zanardelli, a Calda e ai Cerri.

Il Centro per anziani legato alle malattie degenerative ad iniziare dall'Alzheimer è una grande intuizione, siamo sicuri diventerà negli anni un modello regionale e nazionale.

Stiamo intensificando i rapporti con Saint Gilles, forse, in un giorno non lontano, avremo le reliquie di Sant'Egidio a Latronico. Vogliamo rendere il gemellaggio indelebile. Non dovrà essere legato al sindaco di turno, ma alle intere comunità. Dovrà essere un bene di tutti.

## Un incidente ferroviario a Maratea nel 1898

di LUCA LUONGO

Il 3 dicembre 1898 ci fu un incidente ferroviario alla stazione di Maratea. All'epoca il treno solcava il nostro territorio da soli quattro anni: era una cosa nuova. Possiamo immaginare che impressione suscitò l'evento: fu un trauma, un qualcosa di cui sicuramente si parlò per anni. Eppure ora è dimenticato.

### La ferrovia a Maratea

Come il treno arrivò a Maratea è ancora una storia tutta da scrivere. Gli storici locali hanno debitamente registrato che la stazione di Maratea fu inaugurata il 30 luglio 1894, ma non hanno mai ancora approfondito la tormentata vicenda della progettazione della Ferrovia Tirrenica Meridionale.

Per quel che ci serve ora, basta dire che il tracciato della linea tra Battipaglia e Castrocuoco fu al centro di un aspro confronto tra politici locali e ingegneri. C'erano due alternative: una prevedeva un tracciato costiero, disegnato dall'ing. Giordano e appoggiato dai parlamentari cilentani, l'altra un percorso nell'entroterra, disegnato dall'ing. Gargiulo e sostenuto dai deputati del Val di Diano e dall'on. Pietro Lacava. Il confronto parlamentare durò ben sette anni (dal 1870 al 1877) e nello stesso periodo molti ingegneri si sfidarono a colpi di pamphlet (secondo la moda culturale dell'epoca) per appoggiare un progetto anziché l'altro.

Nel 1878, il consigliere comunale facente funzioni di sindaco di Maratea, Raffaele De Cesare, riunì le amministrazioni di tutti i comuni dell'arco costiero del golfo. Con loro sottoscrisse una petizione alla Camera dei Deputati per far correre la ferrovia lungo la costa. La riunione si tenne nell'aula consiliare di Vibonati, comune in posizione baricentrica tra i petitori. Simili iniziative, ovviamente, si ebbero nel Val di Diano. Alla fine, la Camera dei Deputati accontentò tutti: si decise che la Ferrovia Tirrenica Meridionale si sarebbe biforcata a Battipaglia: una linea avrebbe proceduto lungo la costa e un'altra nell'entroterra, per poi ricongiungersi a Castrocuoco o a Praia a Mare.

### La cancellazione del tracciato interno

Ovviamente, gli amministratori marateoti furono felicissimi: Maratea avrebbe avuto la ferrovia nel suo territorio e ben tre stazioni: Acquafredda, Maratea e Castrocuoco, dove probabilmente le due linee si sarebbero ricongiunte.

La linea interna fu la prima ad essere completata: nel 1892 il treno raggiunse Lagonegro. Sulla costa, invece, il treno attraversò per la prima volta il golfo di Policastro il 30 luglio 1894, quando fu inaugurato il tratto Pisciotta-Praia a Mare.

Poi però arrivò l'imprevisto. Mentre i lavori sulla linea costiera procedevano spediti, gli ingegneri e geologi che supervisionavano l'opera constatarono che i terreni della Valle del Noce non erano abbastanza stabili a livello idro-geologico per garantire la sicurezza di una linea ferroviaria. Di conseguenza, nel 1895 il progetto della tratta Lagonegro-Castrocuoco fu cancellato. La stazione di Castrocuoco non fu mai costruita perché ritenuta inutile in assenza del raccordo tra le due linee: bisogna ricordare che all'epoca la piana era disabitata. Il Comune di Maratea ebbe a risarcimento una nuova stazione a Marina di Maratea, aperta nel 1916.

Tra il 1915 e il 1930, invece, vennero costruiti i vari tratti della cosiddetta Ferrovia Calabro-Lucana tra Lagonegro e Spezzano Albanese: di fatto si trattò di un risarcimento per la linea interna mai completata.

### Il deragliamento di Maratea

A fine Ottocento a Maratea si pubblicava un giornale, L'Araldo Canonico Mariano, ideato dal monsignor Vincenzo Scognamiglio (1856-1914). Malgrado il nome, il giornale non trattava solo argomenti religiosi ma dava anche notizie di cronaca cittadina.

### Nel numero del 1° gennaio 1899 si legge:

«Il dì 3 Dic. un disastro ferroviario attirò l'attenzione pubblica. Mentre il primo treno, proveniente da Sapri, giungeva alla stazione, alle ore 5 e 44 a. m.,

per causa non ancora ben determinata, diverse carrozze uscirono dalle rotaje [sic] e ribaltando si rovinarono. Fortunatamente erano carri-merci, mentre le vetture con i passeggeri [sic] rimasero dietro ed incolumi. Il solo frenatore ebbe a soffrire, e piuttosto gravemente.»

Senza dubbio si trattò di un problema ai binari: difficile individuare altra causa considerando che all'epoca i treni con carrozze passeggeri potevano viaggiare, per legge, al massimo a 35 km/h.

L'incidente sicuramente suscitò scalpore, paura, apprensione nella Comunità. Ma poi fu dimenticato. È un esempio di come eventi che ci paiono tanto importanti nella misura di una vita, non lo siano poi nelle misure della Storia.

### Corsi e ricorsi storici

Il lettore più attento avrà notato come la storia del tracciato della prima Ferrovia Tirrenica Meridionale si stia ripetendo, quasi alla lettera, oggi, nella discussione sul progetto della nuova Ferrovia ad Alta Velocità Salerno-Reggio di Calabria. Sembra ormai chiaro che la Ferrovia AV non passerà nel Cilento: è stato appaltato a fine anno scorso il tratto Battipaglia-Romagnano. Tuttavia, l'idea del progetto originario di congiungere la linea nuova con quella storica a Praia a Mare - che praticamente riprende a verbatim il progetto dell'ing. Gargiulo del 1877 - sembra aver definitivamente subissato la folle idea di far procedere la linea AV tra le montagne dell'Appennino fino a Cosenza.

*Una domanda sorge spontanea:* com'è possibile che oggi si progetti di costruire laddove già a fine Ottocento si erano trovati terreni inadatti? Senza dubbio, la tecnologia del XXI secolo è altra cosa rispetto a quella del XIX. Eppure, il fatto che le Ferrovie dello Stato abbiano già progettato una variante per congiungere la linea AV del Vallo di Diano alla linea storica costiera all'altezza di Villammare, così da confermare implicitamente l'inopportunità di costruire nella Valle del Noce, sembra presagire un'incredibile lungimiranza degli ingegneri di duecento anni fa...

# Raduno delle Zampogne

## “Memorial Giacomo D’Imperio” a Trecchina

Una ventina di partecipanti, calabro-lucano-campani, alla 24<sup>a</sup> edizione dell'evento interregionale. L'iniziativa per rinverdire l'antica tradizione popolare dei “Bbone Feste” di San Silvestro

A fine dicembre - come consuetudine - si è celebrata a Trecchina la 24ma edizione del Raduno delle Zampogne. L'evento - svoltosi, per la prima volta, nella Chiesa di San Michele Arcangelo - è curato dal periodico Il Sirino con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco, Fabio Marcante.

### Abbiamo chiesto a Salvatore Lovoi: com'è nata l'idea del Raduno?

L'iniziativa partì nel 1983, sotto la prima amministrazione Iannotti. Fu allora delegata alla Cultura del Comune, Anna Papaleo, a lanciare l'idea del recupero della memoria storica dei “Bbone Feste” (dipinti magistralmente dal compianto pittore Emilio Larocca). Fino alla fine degli anni '60 del Novecento a Trecchina, compagnie di suonatori - la notte di San Silvestro - solevano girare per le vie del paese per augurare il Buon Anno. Erano tre: uno zampognaro dava fiato ai “suoni”. Un

Tirreno Cosentino (quest'anno da Torraca, Montesano, Lagonegro, Lauria, Latronico, Laino...). Tre comprensori montani dove maggiore è la presenza della zampogna a chiave calabro-lucana, colonna sonora di pellegrinaggi ai santuari mariani quali la

non parlare del valore etnoantropologico, assunto negli ultimi anni, con un grande ritorno specie delle giovani leve (si pensi che a Laino è nata persino una scuola!). A questo proposito è doveroso citare l'omaggio tributato a Lauria a zio Antonio Forastiero (l'O



Foto dei partecipanti



### Alcuni momenti dell'iniziativa

canterino, con una bisaccia sulle spalle, intonava versi del tipo: “So' venudo da Napule apposta pe' te venì a dà le bbone feste...”. Mentre un questuante, portava in mano un vassoio con un'arancia, sopra vi era conficcata una moneta per invitare al dono. I gruppi ricevevano in cambio (oltre a vino e crespelle) prodotti in natura come fichi secchi, noci, nocciole e qualche soldo. Per rinverdire questa tradizione, alla prima edizione, parteciparono l'ultima famiglia di suonatori di Trecchina, l'anziano Pasquale Iorio - detto 'o Rè - ed il nipote Giacomo D'Imperio (ragazzo scomparso, purtroppo nel '94, al quale è dedicato il memorial con la consegna di un attestato al più giovane partecipante).

### Puoi evidenziarci una mappa ideale di provenienza degli zampognari?

Sì, l'area è quella delle tre regioni contermini Campania-Basilicata-Calabria. In particolare le zone di provenienza sono il Cilento-Vallo di Diano, Sirino-Valle del Noce, Pollino-Alto

Madonna di Novi Velia, quella di Viggiano, della Neve sul Sirino, del Soccorso di Trecchina, e la Vergine del Pollino. “Montagne del silenzio”, da secoli, luoghi ideali per la costruzione e intaglio artigianale di strumenti (aerofani a sacco e pifferi) durante il pascolo e i lunghi inverni.

### Cosa ti colpisce di questi suonatori tradizionali?

La semplicità, nobiltà del loro animo, la loro “sapienza e maestria”. Si tratta di persone con una grande cultura agro-silvo-pastorale che si sprigiona nella loro musica (rigorosamente ad orecchio). La magia dei “Suoni” cattura tutte le generazioni sia in ambito sacro che profano. Zampogna e ciaramelle (di pascoliana memoria) non appartengono soltanto al periodo natalizio quando la dolcezza delle note ci tocca nel profondo. Ci sono altri momenti molto coinvolgenti. Dal cammino dei pellegrini, alle feste, fiere e sagre paesane, fino ai conviviali con pastorali, tarantelle ecc. Per

Minnino) ultimo costruttore-esecutore mancato di recente.

### Su questo tema hai un progetto che vorresti rilanciare in collaborazione delle istituzioni?

Certamente, il prossimo anno ricorre il 25mo anniversario del raduno, e si vorrebbe organizzare un evento in grande stile - di sintesi - un convegno di etnomusicologia, una mostra fotografica, di artigianato, con la partecipazione di esperti del ramo, costruttori e strumentisti.

### Quali sono state le caratteristiche dell'iniziativa di quest'anno?

Abbiamo voluto dedicare la manifestazione all'annunciata notizia della probabile beatificazione di Mons. Vincenzo Cozzi e fatto voti per la salute del parroco, don Guido Barbella che ha benedetto tutti i partecipanti.

Nel concerto in chiesa è stato toccante vedere cantare la madre di Giacomo D'Imperio, la signora Minuccia Iorio (con altre voci) i motivi del pellegrinaggio al monte Santa Maria. Ci ha colpito e gratificato la presenza di molti giovani. Segno che la tradizione si perpetua nel tempo. In questa direzione anche l'esecuzione di brani della tradizione natalizia da parte di un gruppo musical-canoro dell'Associazione Sirinica, di Lagonegro, che ha arricchito l'appuntamento.

### Hai dei ringraziamenti da fare?

Ringrazio tutti i partecipanti, la parrocchia, la famiglia Iorio D'Imperio, il Comune di Trecchina che investe -tutelandola - anche in cultura “popolare”, evitando che l'identità non vadano disperse; non ultima la stampa che, attraverso articoli e servizi audiovideo, fa da archivio e cassa di risonanza ad eventi, a torto, ritenuti “minori”.

# Vincenzo Fucci Funzionario con sensibilità e disponibilità per le istanze dei cittadini

di VALERIO MIGNONE\*

La commemorazione di Vincenzo Fucci, già “Funzionario” della Pubblica Amministrazione, avvenuta qualche giorno addietro presso l’Hotel San Nicola di Lagonegro, alla presenza di parenti, amici, “conoscenti di vari orientamenti politici”, è stata emozionante e coinvolgente, pur a dieci anni dalla sua scomparsa, per la bravura di relatori e testimoni, ma, soprattutto, per la personalità del Fucci, che è riemersa nei ricordi di chi lo ha conosciuto.

Gli intermezzi musicali, al contrabbasso, di Felice Del Gaudio, bravissimo maestro, e compositore, predisponavano lo spirito all’ascolto degli attori Giuseppe Ranoia ed Erminio Truncellito, che, a loro volta, hanno dato voce emozionante ad alcuni scritti significativi del direttore Fucci. Nato a Lagonegro, ove il padre era Segretario capo al Comune, Vincenzo Fucci vi trascorse gli anni infantili, fino all’età di 22 mesi, quando si trasferì a San Giorgio Lucano, nell’area interna del Senese, luogo di origine della madre. Ritornò a Lagonegro per lavori amministrativi in Istituzioni civili, svolgendovi funzioni direttive, e favorendone “visibilità” per l’efficienza, ed il prestigio ad esse connaturato. In proposito, è stata toccante la testimonianza, in video, di Suor Caterina Saccomanni, impegnata in opere di beneficenza, e madre superiore presso l’Ospedale di Lagonegro dal 1965 al 1974.

Per definizione, “Funzionario” è il burocrate che svolge un servizio direttivo nell’Amministrazione in cui Egli lavora; e, di solito, appare freddo, distaccato, neutrale nei rapporti con il “Pubblico”. Ma, nel caso di Vincenzo Fucci, Egli è stato un “Burocrate disponibile”, nel senso che si immedesimava nelle istanze del Cittadino al suo cospetto, spesso “disorientato”, e gli offriva una completa, cortese collaborazione.

Dirigente dell’Unità Sanitaria Locale del Lagonegrese (USL), Egli era attento agli Atti d’Ufficio, con la sensibilità del politico “Cristiano praticante”, ma era anche pronto a condividere le tesi dei Componenti laici del Comitato di Gestione e dell’Ufficio di Direzione, che ne rimanevano ammirati.

All’epoca erano in attività gli ospedali di Lagonegro, di Maratea e Chiaromonte, e non mancava una malcelata “concorrenza” tra essi, aggravata dalla nascita di una Casa di Cura privata a Lauria. In tale contesto, Fucci, con la sua saggezza, mostrava equanimità, e ne trasmetteva lo spirito.

Dotato di una naturale capacità comunicativa, ben presto ha cominciato a scrivere, e ha colto ogni occasione per diffondere notizie, sensazioni, testimonianze su eventi di interesse pubblico, e trasmetteva ai Cittadini informazioni utili alla loro evoluzione. In tale veste collaborò a Quotidiani e Periodici nazionali e locali, e a Reti radiofoniche e Televisive col-



Alcune immagini legate alla vita professionale del direttore Vincenzo Fucci



mando i vuoti comunicativi del Lagonegrese. E in tanti scritti, Fucci ha profuso “Pathos” poetico, che coinvolgeva lo stesso lettore! Iscritto all’Ordine dei Giornalisti come pubblicista e all’Assostampa di Basilicata, per la sua connaturata “eticità” fu nominato Componente del Collegio dei Probiviri della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Con i suoi scritti ha incuriosito i lettori, richiamati dalle “Locandine” esposte all’ingresso di edicole e librerie, con ciò favorendo la diffusione della Stampa locale. Le sue cronache di ieri, ben documentate con dati e riferimenti precisi, oggi, son diventate “Storia” del nostro Territorio. E’ stato bravo il figlio Franco, che, nel concludere la rievocazione della complessa personalità paterna, ne ha ricordato l’invito pressante a leggere, leggere, leggere la Carta stampata, come libri, giornali,

che sono sempre a portata di mano su scaffali e librerie; senza nulla togliere a Televisioni, e al Web, che allora nasceva, cui lo stesso Fucci ha rilasciato interviste ed opinioni. Memorabile la sua intervista a Mario Truffelli, della RAI, sul mistero de “La Gioconda” di Leonardo da Vinci a Lagonegro.

In ogni resoconto giornalistico, Vincenzo Fucci è riuscito a coinvolgere i lettori facendo sintesi tra narrativa, letteratura, poesia, e cronaca.

Nel suo saggio monografico “La Stampa periodica del Lagonegrese”, pubblicato nel 1999 presso l’Editore Parallelo 38, di Reggio Calabria, Vincenzo Fucci riporta una analisi dettagliata del giornalismo locale, dai primordi ai giorni suoi, e cita il Marsicano di Leonardo Vita a Lagonegro, Il Sirino di Salvatore Lovoi, A chiazzi’ a granne del compianto Pasquale Cavaliere di Rivello, La Piazza, edita a Roccanova, con Andrea Lauria.

Oggi, la Carta stampata, insidiata anche dal Web, ha costi difficilmente sostenibili, e merita incoraggiamenti il nostro Mario Lamboglia, fondatore e direttore de L’Eco di Basilicata, cui collabora anche Ginetta Scaldaferrì, vedova di Angelo Scaldaferrì, che, da iscritto all’Ordine dei Giornalisti, fu, cortesemente, disponibile ad assumere la direzione responsabile del periodico “iDueMari”, oggi chiuso. Per quanto detto, nell’Albo d’Onore del Lagonegrese, Vincenzo Fucci ha una sua collocazione ben meritata, come operatore della Pubblica Amministrazione, saggista e scrittore. La sua cultura ha suscitato empatia nei lettori, ed ha contribuito alla evoluzione civile nel Sud della Basilicata.

\*Già Medico Dirigente dell’USL del Lagonegrese

# La memoria e il messaggio per i più giovani

## Il decennale della morte di Vincenzo Fucci

di ANGELA COSTANZA FUCCI

Forza vitale e creativa la memoria, radice profonda dell'impegno nei confronti delle persone che abbiamo amato e che ci hanno lasciato: è ciò che ci ha ispirato nel voler ricordare, come famiglia, Vincenzo Fucci, a dieci anni dalla morte.

Lo abbiamo voluto fare sia a San Giorgio Lucano, luogo natio della famiglia di origine, luogo degli affetti e della nostalgia, che a Lagonegro, dove le tracce del lavoro svolto in quarant'anni, sia al Comune che all'Ospedale, si intrecciano con i ricordi e con le testimonianze ancora vive nella nostra città.

Con tanti amici abbiamo rivissuto: esperienze, racconti, sentimenti, evocati in noi – non senza una profonda emozione – dagli stessi pensieri del protagonista, tratti dai suoi scritti. E' stato come ritrovare qualcosa di noi, riportato alla luce con la sua carica di vita reale e di sogno, di realtà vissuta e di ideali, di progetti e di Poesia.

Filo conduttore la memoria come dovere, per andare oltre il silenzio che azzera.

E' la filosofia di fondo che ha caratterizzato l'operato di Vincenzo Fucci, e che egli ha trasfuso nei suoi scritti: ricordare ci fa conoscere chi siamo; risvegliare il passato può farci sentire attivamente partecipi del presente che stiamo vivendo e naturalmente proiettati verso il domani, che abbiamo davanti a noi ogni giorno come l'orizzonte a cui guardare.



Vincenzo Fucci

E' anche l'impegno morale che Enzo Fucci consegna ai suoi lettori, ed a noi famiglia prima di tutti: la memoria affidata con la dedica stampata all'inizio di ogni suo lavoro. Dedicato che oggi per me è l'invito a rivivere con emozione le tappe importanti di una lunga vita insieme. Dedicato ai figli Franco, Tiberio e Cristina, che in questo anno del decennale si sono sentiti interpreti fino in fondo dell'importanza del compito loro affidato.

I figli, infatti, hanno cercato di far vivere il ricordo anche con quanto può offrire la



L'incontro del San Nicola a Lagonegro del 19 dicembre 2022



Un momento dell'evento a San Giorgio Lucano a settembre



Tiberio Fucci con il sindaco di San Giorgio Lucano Pino Esposito che ha annunciato l'intitolazione di una strada del territorio

moderna tecnologia, facendo parlare le immagini e le parole del padre anche attraverso i linguaggi del teatro e della musica.

Ed hanno sentito il dovere di farsi interpreti anche per i loro figli, i nipoti, Gabriele, Giacomo, Simone, Emanuele e Ilaria, a cui il nonno consegna i pensieri profondi espressi proprio nella fase più intensa della sua vita.

Gli anni che passano stanno dando profondità anche alla nostra capacità di custodire e di dare forma e sviluppo ad un progetto, che

comprende in una sintesi armoniosa gli aspetti di una vita, che diventa quasi "sorgente" cui attingere.

Dai pensieri di Enzo, che abbiamo voluto affidare alla voce decisa, vibrante e profonda degli amici attori emerge il modo di porsi dell'uomo, curioso, appassionato del conoscere e far conoscere, di fronte alla realtà che sta vivendo. Così come dalle pagine scritte con la generosità che ha sempre caratterizzato il suo cuore e la sua penna, balza vivo l'amore alla storia ed alla vita dei nostri paesi, alla storia concreta, quotidiana, raccontata sempre con l'invito al lettore a proiettarsi verso mete ulteriori.

Espresso sempre con amore e con entusiasmo il suo omaggio a Lagonegro, il paese che lo accolse adulto nel 1952, dove era nato e dove suo padre era stato Segretario Capo al Comune. Nel 1999 nasce "La stampa periodica nel Lagonegrese"; è l'attenzione alla stampa nata in periferia, poco conosciuta. E già in precedenza aveva pubblicato: "Il Comune di Lagonegro nei limiti dei censimenti: 1936-1951". E successivamente nasce "Una fiamma che non si spegne... spigolando tra favola e mistero con Monna Lisa".

(continua alla prossima pagina)

(continua dalla pagina precedente)

Ed ancora “ Le edicole religiose a Lagonegro”; “Madonna degli Angeli, un’identità ritrovata”; “122 giorni a Lagonegro”. Nell’anno 2010 si aggiunge “Il tributo di Lagonegro all’Italia unita” per l’anniversario dei 150 anni dell’Unità d’Italia nel 2011. E poi De Lorenzo, il Venerabile Molinari, Mons. Cozzi: l’approfondimento di queste figure dice la sua attenzione alla città, che si troverà sempre riportata sulle pagine dei quotidiani, in sessanta anni di cronaca, che già è diventata storia, per certi versi, e che noi ritroviamo presente sfogliando le numerose raccolte di articoli da lui catalogati. Così come l’omaggio a San Giorgio, che si è tradotto in pagine scritte di un figlio consapevole che sente di poter dare affetto, ricono-

scenza, alla terra che ha generato la sua famiglia.

Grande commozione ha suscitato in noi il ricordo di tanti amici, che hanno voluto esprimere la loro gratitudine e la stima per quanto hanno potuto sperimentare accanto ad Enzo Fucci, nel lavoro, e nelle grandi realizzazioni che hanno fatto la storia del nostro paese, come l’ospedale, al centro ancora oggi di dispute, discussioni politiche, che dicono l’importanza vitale di questa realtà per Lagonegro e per tutto il Lagonegrese. Siamo grati a coloro che hanno partecipato, che hanno condiviso con noi il loro ricordo, ed a quanti avrebbero voluto farlo.

A noi di famiglia un messaggio dalla comunità a continuare nel realizzare le idee che sono emerse, alle quali lavorare, perché la memoria non sia solo ricordo del passato.



## La testimonianza silenziosa di Antonella Carluccio di Lagonegro

di ANGELA COSTANZA FUCCI

Se ne è andata, quasi in un punta di piedi, quando non ce lo aspettavamo, lasciando in un grande dolore coloro che le hanno voluto bene. E non solo, anche quanti la incontravano in chiesa, in ufficio, al supermercato, e l’avevano conosciuta nella vita di ogni giorno. Antonella Carluccio, 67 anni, il 16 novembre scorso ci ha lasciato, dopo un non breve periodo di sofferenza, per la malattia che l’aveva colpita in questi ultimi anni, e che ella ha sempre saputo affrontare con dignità e grande forza interiore.

Lo racconta il fratello Cesare, che le è stato sempre accanto, con la sua famiglia, fino all’ultimo. E lo conferma anche chi, tra i fratelli di fede francescani, ha avuto modo in questi anni di conoscerla più da vicino.

La forza di Antonella gliela si leggeva in volto, nel sorriso aperto, spontaneo, che rivelava serenità d’animo, e disponibilità all’incontro. Persona dal carattere mite e riservato, ma attiva, si disponeva con garbo al rapporto con gli altri, ed era pronta nell’accogliere e nel ricambiare con animo grato e sensibile il bene ricevuto.

Aveva lavorato per anni come impiegata presso l’ufficio del Circondario, con sede in via stazione a Lagonegro. Era persona che amava il suo lavoro, così la ricorda chi la incontrava in quella sede e la ricorda anche per il servizio svolto, in seguito, per anni, presso gli uffici decentrati della Regione Basilicata, fino al suo recente pensionamento. Conosciuta ed apprezzata, anche per la disponibilità di fondo del suo carattere, era bene inserita nella famiglia del Terzo Ordine francescano secolare di Lagonegro, di cui nell’ultimo anno ha ricoperto anche l’incarico di vice-ministra.

Donna di fede Antonella, aveva voluto e saputo dare una direzione alla sua esistenza, e ciò le ha permesso di affrontare con coraggio e serenità le prove che non sono mancate nella vita, come il grande dolore per la perdita del suo unico figlio.

Donna forte sempre; più che lamentarsi, sapeva mettersi in ascolto, capace di comprendere le ragioni degli altri; e non solo, anche di offrire sostegno e aiuto morale laddove c’era bisogno. Capace di mediare e di adoperarsi per gli altri, come per la vita del gruppo di appartenenza, si prodigava anche per i bisogni di anziani soli, rimanendo comunque sempre nel nascondimento. Assidua nella partecipazione alla Santa Messa, la ricordiamo presente in parrocchia a Lagonegro, ogni sera negli anni passati. Fedele poi alla scelta francescana, negli ultimi anni ha continuato a seguire il cammino di spiritualità e formazione con i fratelli e le sorelle che incontrava ogni settimana presso i locali del convento, legandosi con amicizia profonda con alcuni di loro. Disponibile ed impegnata anche nei servizi più umili, come per esempio la pulizia della chiesa.

“Sempre luce sul suo viso” ci dice padre Nello, ricordando il suo impegno francescano. Grande l’affetto che ha sempre unito i due fratelli ad Antonella, come ci dice ancora Cesare. L’amore tra fratelli è stata la forza grande che li ha aiutati ad andare avanti, e li ha sostenuti sin da bambini, quando, tornati dal Brasile, dove il padre era emigrato in precedenza, dovettero affrontare gli anni della crescita a Lagonegro senza la mamma.

Ad alleviare le durezza e le difficoltà sia l’affetto della nonna Maria Felicia, sia l’aiuto che Antonella ricevette dalle suore Elisabettine, presso le quali trascorse gli anni dell’adolescenza. Attenzioni che comunque hanno riempito solo in parte il bisogno di amore, che teneva insieme i fratelli tra di loro.

Ripercorrendo le tappe della sua vita troviamo Antonella, mamma giovanissima che dedica tutta se stessa, da sola, alla crescita del figlio, e dovrà affrontare poi anche il dolore della sua perdita. Dolore che si trasformerà man mano in amore per i nipoti, che ella porterà nel suo cuore di nonna.

Persona umile, dolce e decisa nello stesso tempo, Antonella ci lascia il ricordo di chi ha



Antonella Carluccio

saputo offrire se stessa, con amore, vivendo la sofferenza nei vari momenti e nelle varie forme con le quali si è presentata nella sua esistenza. Concentrata su ciò che conta nella vita, e che oggi – possiamo dire – va oltre la morte, ci consegna il valore dell’offerta che la persona fa di se stessa per il bene degli altri, offerta coniugata con il sacrificio, e soprattutto con l’amore, che diventa poi l’abito quotidiano di una intera esistenza.

Questo ricordo vuole essere anche testimonianza di gratitudine, per quanto questa donna è riuscita ad esprimere e a donare, come sorella, come mamma, come nonna, come donna cristiana, che nell’incontro con il Signore, vissuto nella liturgia, nella lettura della Parola, e nella comunione con i fratelli, ha trovato la forza e il modo, per non sentirsi sola nell’avventura dell’esistenza.

# Il teatro colora il Natale nemolese

di ANTONELLA CANTISANI

Sopravvive allo scorrere del tempo e al cambiare delle epoche un'arte antica che si definisce "teatro".

Il segreto della sua longevità risiede probabilmente nell'originario scopo: nobilitare l'essere umano dalle incombenze quotidiane e proiettarlo in una dimensione intima, dove può essere immaginato qualunque personaggio e le parti di Sé, solitamente tenute a bada, possono prendere vita e trovare una ragione per esistere e svelarsi.

Accade ogni volta che si sale sul palcoscenico, come ogni volta che ci si accomoda davanti, dando modo ad opere teatrali di vario genere di inscenare immaginari condivisi, curiosi e significativi, che lasciano traccia nell'anima e sul volto.

Quando il teatro viene accolto come un mezzo essenziale per creare comunità e per riflettere sui fatti del mondo, si sta come intorno ad un falò ad osservare le azioni - messe in moto dagli attori- e a carpire il peso alle parole di autori lontani che in esse rivivono.

È successo anche a Nemoli, lo scorso 29 dicembre, in una delle tante serate che hanno animato il periodo natalizio.

La sala polifunzionale del paese ha ospitato con piacere ed estremo rispetto l'associazione "Amici del Teatro di Lauria", grazie al benplacito del sindaco Mimmo Carlomagno e della nascente e rinnovata pro-loco, guidata da Pinuccio Lentini.

Il gruppo teatrale, diretto come sempre dalle capacità narrative e poetiche di Maria Pia Papaleo, ha portato in scena i tanti modi di essere di una donna (e non solo), tanti che nessuno potrebbe finire di elencarli.

Una donna -lo sappiamo- è sognatrice e casalinga; è serena e folle; è veggente e professio-

nale; è semplice e complessa; è ignorata e vittima. Nella piece di teatro, danza e poesia, intitolata "Voci di donne (e non solo)", Antonella Cantisani, Beatrice Carlomagno, Nicholas Schettini, Noemi Ferrari, Maria Carmela Bruzzese, Maria Pia Papaleo, Roselyn Schettini, Eugenia Uchino (coreo-

soltanto nemolese, ma anche dei paesi limitrofi, con una spettatrice d'eccezione, nella persona dell'attrice e conduttrice Eva Immediato.

Gli spettatori sono stati accolti dalla proiezione del cortometraggio che il prof. Raffaele Papaleo ha realizzato coi ragazzi della scuola



**Nemoli, 29.12.2022 'Voci di donne (e non solo)': spettacolo di Teatro, Danza, Poesia a cura de 'Gli Amici del Teatro'. Nella foto, da sinistra: Maria Pina Carlomagno, Nicholas Schettini, Beatrice Carlomagno, Antonella Cantisani, Maria Carmela Bruzzese, Giuseppe Lentini, Maria Pia Papaleo, Noemi Ferrari, Roselyn Schettini, Eugenia Uchino.**

**Luci e suoni: Giacomo Schettini. FOTO: RAFFAELE PAPALEO**

grafia e ballerina della A. S. D. Dance Accademy) hanno dato vita alle mille sfaccettature che la storia le riconosce, mentre la donna sopravvive all'idea che gli altri ne danno.

I due atti, tra pezzi drammatici e ironici, attualissimi e datati, noti e sconosciuti, si sono realizzati con allo sfondo una suggestiva installazione dell'architetto Maria Pina Carlomagno, rappresentante punti caratteristici del suo paese, Lauria; mentre l'assistenza tecnica per le luci, il suono, le immagini, le musiche, le riprese e il montaggio della scena è stata affidata a Giacomo Schettini, Raffaele Papaleo e Pino Propato.

Calorosa la partecipazione del pubblico, non

media Giovanni XXIII di Nemoli, dal titolo "Nemoli ieri e oggi".

Pubblicato su YouTube (<https://youtu.be/a1KPjOZ2Xhk>), il messaggio del video è molto chiaro: conoscere il territorio che ci ospita, permettere che tutti possano usufruire degli spazi pubblici, luoghi di aggregazione e partecipazione alla vita comunitaria. L'associazione Amici del Teatro di Lauria ringrazia Nemoli per la disponibilità e l'accoglienza e dà appuntamento al suo pubblico per altri eventi e prossime collaborazioni, nella convinzione che il teatro sia necessario alla crescita del singolo e della comunità, come stimolo ora di introspezione, ora di socialità.

## Lauria: Graziano Surace presenta il libro "Il quanto di sfida"

Pubblico delle grandi occasioni nel Palazzo Marangoni in occasione della presentazione del libro di Graziano Surace di Lauria ma residente a Roma. A condurre l'incontro culturale Giacomo Bloisi coadiuvato da Nicola Pongitore che è stato il prof. di Graziano Surace alle scuole medie Giovanni XXIII.

Il libro, in apparenza ostico, è stato ben spiegato dai relatori che hanno reso gradevole il percorso scritto dal prof. Surace sui quanti.

Il volume ripercorre le fasi che portano alla scoperta del quanto d'azione. Un evento rivoluzionario che ha cambiato il volto della scienza del XX secolo.

Nel libro sono raccontati gli intrecci che avvengono tra il 1859 ed il 1900. In evidenza, nelle pagine del libro, Max Plank che evidenziò al mondo la nuova costante universale, primo tassello della fisica moderna. Tra gli approfondimenti del libro vi è la spiegazione come la luce è emessa ed assorbita dalla materia.

A fine '800 si discute su quale fosse la fonte ideale più conveniente per illuminare le stra-



**Un momento della presentazione nel Palazzo Marangoni. Da sinistra: Nicola Pongitore, Graziano Surace, Giacomo Bloisi**

de nella sfida intellettuale di determinare il potere emissivo di un corpo nero. Graziano Surace è nato a Maratea nel 1980. E' docente di Matematica e Fisica nella scuola secondaria. Si è laureato in Fisica all'Università 'La Sapienza' di Roma, specializzato in Didattica della Fisica e della Matematica presso l'Università di Roma Tre come docente per corsi Ofa del Dipartimento di Scienze e

svolge attività di ricerca come dottorando presso il Dipartimento di Matematica all'Università Sapienza. Si interessa di Storia della fisica e di tecnologia digitale per la didattica delle scienze.

E' socio dell'Associazione Italiana di Ricerca in Didattica della Matematica ed è redattore della rivista di didattica della Matematica Progetto Alice.

# Rivello: “A chi vanno i vantaggi della Raccolta differenziata?”

Il giorno 30 dicembre 2022 presso la sala del Consiglio comunale di Rivello si è svolto un incontro pubblico promosso dalla Amministrazione Comunale e dalla Ecological Systems che provvede alla raccolta rifiuti nel comune di Rivello, Nemoli e Lagonegro. Lo scopo dell'incontro è stato quello di fare il punto dei risultati raggiunti e sensibilizzare la cittadinanza sulla importanza della differenziazione dei rifiuti. A tale scopo è stato anche bandito un concorso sull'argomento tra gli alunni delle scuole primarie che consisteva nel produrre dei disegni sul tema. Tra gli elaborati sono stati scelti i 3 più significativi per classi di frequenza.

Dopo alcuni argomenti relativi al servizio da parte del sindaco Altieri ha preso la parola un dirigente della ditta che ha illustrato i nuovi sistemi per differenziare meglio, in particolare scaricare una loro app utile ad inquadrare il codice a barre presente sulle confezioni. Si ricevono anche informazioni su dove differenziare i rifiuti.

Per meglio capire l'App sono intervenuto per fare presente che la maggior parte della popolazione è anziana, secondo me oltre il 60%, sono anche convinto che molti non sappiano cosa sia un'app. Tantomeno sanno usare uno smartphone, per cui sarebbe più opportuno una formazione cartacea più dettagliata. Ho anche aggiunto: come mai pur avendo raggiunto una percentuale alta di differenziata a tutt'oggi non si è beneficiato di alcuna riduzione in bolletta, ma addirittura come cittadini abbiamo subito degli aumenti. Ho chiesto ancora dove vanno a finire i proventi della

vendita del vetro, della carta e della plastica senza ricevere una risposta soddisfacente. I responsabili si sono trincerati dicendo di aver calcolato dei risparmi ma che già sono stati inseriti in accordi precedenti.

A questo punto mi chiedo perché cittadini, a parte la coscienza civica, dovrebbero impegnarsi ulteriormente per aumentare la differenziazione senza avere alcun beneficio economico. Inoltre il dirigente dell'azienda ha precisato che gli addetti alla raccolta sono muniti di un bracciale che legge il codice sul contenitore fornito all'utente che trasmette i dati alla centrale in tempo reale. In questo modo si viene a sapere il tipo di rifiuto che smaltisci. Come cittadino sono consapevole che ormai siamo spiati dappertutto... alla faccia della privacy! Ma non avrei mai immaginato di essere schedato anche nella mondezza!

A mio avviso questo incontro è stato un mezzo fallimento. Il pubblico adulto era molto scarsa e neanche quello scolastico non abbondava in quanto due dei tre vincitori delle biciclette messe in palio erano assenti. Ovviamente è da apprezzare la lodevole iniziativa di coinvolgere la popolazione scolastica rivellese.

Speriamo in futuro che gli amministratori e l'azienda siano più propensi a fornirci dati sui proventi derivati dai rifiuti differenziati e mi auguro soprattutto che questi vadano a beneficio degli utenti con risparmio sulle bollette perché l'unico modo per invogliare i cittadini ad una differenziazione oculata.

Nicola Renne



## “Il popolo di Lagonegro è onesto e laborioso. La città deve ripartire”

Come faccio spesso volte, giorni addietro mi sono recato a Lagonegro. Dovevo fare degli acquisti e ho approfittato anche per fare una piacevole passeggiata nella cittadina. Era ancora giorno, e quindi con ritardo mi sono accorto che mancavano le tradizionali luci natalizie normalmente allestite dal comune sulle strade. Ho fatto subito mente locale ai recenti episodi di cronaca giudiziaria che tutti ben conosciamo. In effetti, qualcuno a cui ho chiesto, mi ha confermato che non c'è stato chi se ne potesse occupare. La gente del posto è comprensibilmente dispiaciuta di tutto ciò ed è anche scontenta e amareggiata. La mia sensibilità perso-



Nicola Renne

## Una cometa nel 2023 ci porterà la Pace?

Il calendario astronomico del 2023 inizia subito con eventi spettacolari, con la cometa C/2022 E3 (ZTF). Questa potrebbe essere infatti la prima cometa visibile ad occhio nudo dal 2020. Il nuovo anno appena iniziato potrebbe darci dunque l'opportunità unica di osservare una nuova cometa nei nostri cieli.

La nuova cometa è stata scoperta a marzo scorso, mentre si trovava nell'orbita di Giove. Secondo la NASA, l'attuale traiettoria della cometa dovrebbe avvicinarla al Sole entro il 12 gennaio. Il 2 febbraio invece sarà nella posizione più vicina alla Terra, esattamente a circa 42,5 milioni di chilometri dal nostro pianeta.

La cometa dovrebbe apparire nel cielo mattutino nell'emisfero settentrionale a gennaio, dirigendosi a nord-ovest e passando tra il Piccolo e il Grande Carro verso la fine del mese. Se avremo la possibilità di osservarla ad occhio nudo, ciò accadrà entro la seconda metà di gennaio. Mentre nell'emisfero australe si dovrà probabilmente aspettare fino all'inizio di febbraio. Purtroppo però le comete sono spesso imprevedibili, quindi non ci resta che aspettare per essere sicuri che la sua traiettoria non cambi.

Gerardo Melchionda

nale mi ha reso molto triste.

Fortunatamente però, qualche settimana dopo, sono venuto a sapere, con mio grande piacere, che anche a Lagonegro erano state installate le luci natalizie.

Conosco bene la gente di Lagonegro: gente onesta, laboriosa, unita; ma cosa molto importante, gente buona di animo, sincera e cordiale. Quello di Lagonegro è un popolo che, nonostante i tempi, conserva ancora intatti i valori antichi dell'amicizia, del rispetto e della ospitalità. Ecco perché, come persona e anche per la mia sensibilità artistica, desidero manifestare la piena solidarietà a tutti voi.

Siete anche un popolo forte e coraggioso. Procedete avanti e a testa alta! Buon anno, Lagonegro.

Maestro d'arte  
Vincenzo Bovienzo



## Testimonianze

*"Non credenti o non credenti  
ma pensanti o non pensanti"*

Sento che il compiersi dei miei venticinque anni di sacerdozio non determini un tempo di bilancio, bensì un tempo di rilancio della mia vita umana e sacerdotale. Portando nel cuore, come un tesoro prezioso, le esperienze fatte in tutti questi anni entro i confini istituzionali della Chiesa, oggi avverto lo scoccare di un'ora nuova. Come dice il profeta Isaia, l'anno di Grazia del mio Giubileo sacerdotale apre le porte al vento dello Spirito, ed è giunto il momento di lasciarmi trasportare dal suo soffio rinnovatore e respirarne la libertà creativa.

Dopo l'impegno profuso in contesti ecclesiali differenti, è tempo di varcare i confini. Fuori le mura, c'è un Cristo inedito che, assumendo il volto di tanti fratelli, mi chiede di seguirlo e di accompagnarlo sulle strade in cui quest'ultimi si sono incamminati. Sono uomini e donne che recano in mano la lampada della verità e della giustizia del Vangelo, eppure ne sono ignari. Sono anziani, giovani e bambini nel cui sguardo brilla la gioia, l'amicizia e la compassione di Colui che mi ha chiamato, ma quasi nessuno li scorge.

Oggi, su questo monte in cui Maria ha posto il suo santuario, con la voce irresistibile e appassionata di sempre, Gesù mi ripropone quell'antico e sempre nuovo dialogo d'amore con il quale aveva sedotto, ancora una volta sulle rive del lago di Galilea, Simone di Giovanni, l'apostolo estroverso, mentre la brezza di quella sera pasquale gli accarezzava il viso estasiato. La pagina del quarto vangelo, che venticinque anni fa' risuonava nella Chiesa parrocchiale di Lauria Superiore per bocca del diacono Domenico, mio compagno di corso, oggi in cielo, prima che il vescovo Rocco imponesse le sue mani sul mio capo, trasmettendomi, insieme con lo Spirito Santo, il dono del sacerdozio ministeriale, stasera sembra riecheggiare così: "Massimiliano, figlio di Salvatore e Anna Maria, mi ami più di costoro?".

Ed io, alla stregua del pescatore di Galilea, cosciente di ciò che sono e di ciò che posso, torno a rispondergli: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Da piccolo uomo del largo, nel cui cuore il grande pescatore di uomini vuole rilanciare la sua chiamata, offro al racconto giovanneo la mia storia, quale cornice che lo attualizzi e gli faccia conoscere una nuova edizione. Sono convinto infatti che con quel "più di costoro" non è la competitività che il Maestro chiede a me, come già a Simon Pietro, ma l'essere me stesso. Di fatto, coi suoi slanci temerari di protezione e di amore nei confronti del Maestro, come pure coi suoi rinnegamenti, il futuro pescatore di uomini è sempre stato se stesso. Il suo fare istintivo ma schietto, il suo carattere sanguigno ma genuino, la vivacità, la spontaneità e la carica umana che lo contraddistinguono fanno di lui un uomo e un discepolo vero, non artefatto.

Se Pietro mi ha sempre affascinato, proprio perché in lui rivedo me stesso.

Ora, come fa ogni innamorato con la persona amata, Gesù torna a farmi la stessa domanda, formulandola tuttavia in senso assoluto, senza il

riferimento agli altri: "Massimiliano, figlio di Salvatore e Anna Maria, mi ami?". Ed io, per la seconda volta, non esito a rispondergli, come Pietro: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Egli lo sa perché è il solo a conoscere cosa c'è nel cuore di ogni uomo. E il mio cuore - lui lo sa bene - è per lui, benché, come recita un vecchio canto francescano, esso include tante cose, tante persone, e pertanto teme di dispiacere a Colui che vuole essere amato in modo assoluto. Ma io penso, come suggerisce la stessa canzone, che il Signore non sia affatto dispiaciuto, e che, sorridendomi, voglia dirmi che anche lui ama tutte queste cose, che il suo cuore non esclude nessuno, piuttosto, include tutti.



Così, quando credo che finalmente abbia capito i miei sentimenti, Gesù mi sorprende ancora, e forse mi ferisce pure, giacché, tornando alla carica, non soltanto mi ripete per la terza volta la stessa domanda. Stavolta, a differenza di prima, non mi chiede, come aveva fatto con Simon Pietro, se lo ami, ma mi dice: "Massimiliano, figlio di Salvatore e Anna Maria, mi vuoi bene?". Per una frazione di secondo, il dubbio che egli non creda che io gli voglia bene veramente e che giudichi non sincera la mia risposta assale anche me. E tuttavia, come l'apostolo, con occhi addolorati ma sinceri, io gli ripeto per l'ennesima volta e con la medesima determinazione: "Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene".

Perché dunque la terza volta Gesù chiede a Pietro e anche a me: "Mi vuoi bene?".

Forse proprio perché a forza di ribadirlo il mio cuore si infiammi, e quel volergli bene non suoni più debole e sminuito, ma si arroventi, acquisendo tutto il significato e l'intensità dell'amore pieno e assoluto. E lui, ancora una volta, non ha nessuna remora nell'affidarmi le sue pecore e i suoi agnelli, i fratelli forti come quelli più fragili, le persone che il mondo accetta come quelle che il mondo rifiuta, e mi dice: "Pasci le mie pecore, pascola i miei agnelli... Guidali e prenditene cura, volendo a loro lo stesso bene che vuoi a me. Non temere alcun confitto d'interesse tra me e loro. Anch'io li amo come amo te. L'amore non è competizione. Includere loro, non è escludere me. Anzi, più li amerai e più il tuo amore per me sarà pieno e assoluto".

Queste mie riflessioni giubilari trovano compendio in una domanda rivoltami qualche giorno fa da Davide, un giovane che sta vivendo una sto-

ria d'amore complicata con il Signore, perché, fondamentalmente, non riesce ad accettare che Gesù Cristo sia contento del suo volergli bene: "Don Massimiliano, sei felice di essere prete?". Quella di Davide era una di quelle domande che si presentano dirette, intense, secche e che fanno paura in quanto esigono una risposta altrettanto diretta, chiara, piena, senza se e senza ma. E tuttavia, poiché le preoccupazioni di ogni giorno, le difficoltà, le incoerenze, le amarezze della vita cercano di soffocare la gioia, ciò non lascia scampo a una risposta che alla fine suona come quella di Simon Pietro, quando a Gesù che gli chiedeva se lo amasse, egli rispondeva: "Certo che ti voglio bene!". Siamo un po' tutti così. Tendiamo a concepire la felicità come assenza di preoccupazioni e di problemi. Di conseguenza, quando qualcuno ci chiede se siamo felici, per non azzardare una risposta ipocrita, preferiamo dire: "Certo che sono contento!". Ciò pur sapendo che "contento" e "felice" non sono la stessa cosa.

Come non è la stessa cosa "voler bene" e "amare".

Ebbene, ora capisco che quella domanda a bruciapelo non era Davide a pormela, ma il Signore stesso. Ed era come se me la ripettesse tre volte, nel suo stile solito, con un'apparente regressione di intensità: "Massimiliano, sei felice?". "Massimiliano, sei felice di essere prete?". "Massimiliano, sei contento di volermi bene?". A Davide ho risposto semplicemente: "Certo!". Ma oggi non ho più timore di dire al Signore che sono felice di seguirlo giacché le mie debolezze, le mie fragilità e le mie continue insofferenze non diminuiscono in nulla la gioia di volergli bene e di annunciarlo ai miei fratelli.

Ma soprattutto ho maturato la coscienza che il motivo della mia felicità si fonda anzitutto sul fatto inoppugnabile che Gesù Cristo mi ama come sono. C'è poi un altro fattore che alimenta la mia felicità: l'amore della mia famiglia e l'affetto dei numerosi amici che ho incrociato sul mio cammino. Sì, sono felice di essere nato, di essere uomo, di essere cristiano, di essere sacerdote di Cristo e di esserlo per sempre!

Questa tappa giubilare apre pertanto una nuova stagione lungo la quale scoprire ancor di più l'amore di Dio per me e intensificare, con la complicità dello Spirito, il mio amore per i fratelli. Soprattutto per quelli che cercano Dio senza saperlo, che hanno fede senza conoscerne l'autore, che amano la verità e praticano la giustizia senza averne ancora scoperto la fonte, il Vangelo. In fin dei conti, quella di Gesù Cristo è una sposa nascosta, umile, discreta, che non si formalizza in titoli e in etichette d'appartenenza. Che non è confinata entro determinati recinti, ma vive libera, ovunque, risplendente della bellezza del suo Sposo. Solo gli occhi penetranti dello Spirito possono vederla. Questi dice: "Ecco, sono giunte le nozze dell'Agnello, la sua Sposa è pronta!". Ed io, sulle orme della Madre del Signore, voglio affrettare il mio passo e andare incontro allo Sposo che viene e che mi ripete ancora: "Seguimi".

don Max